



REGIONE BASILICATA

Ufficio Speciale
per l'Amministrazione Digitale



PIANO DIGITALE REGIONALE

2022 | 2025

Documento
di indirizzo ed attuazione
per l'innovazione digitale
sul territorio.



PIANO DIGITALE REGIONALE

2022 | 2025

INDICE

1. PREMESSA	5
2. OBIETTIVI DELL'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE BASILICATA	6
3. IL CONTESTO	8
4. I PILASTRI DEL PIANO DIGITALE	12
4.1. INFRASTRUTTURE DIGITALI	13
ExtraRupar	14
Infrastruttura Cloud regionale.....	14
Basilicata Connessa- BUL Aree Grige.....	15
Estensione Wi-Fi Italia e reti 5G.....	15
4.2. LE PIATTAFORME ABILITANTI E L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI	17
Obiettivo Zero Burocrazia.....	19
Citizen inclusion – miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali.....	20
Evoluzione Sistema Autenticazione Regionale (SPID)	21
Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi	21
PagoPA evoluzione della piattaforma regionale	22
Evoluzione Fatturazione Elettronica PA	22
IO l'App dei servizi pubblici	23
Polo della conservazione digitale	23
4.3. FACILITAZIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI	24
4.4. DATI DELLA PA	27
Evoluzione Portale Regionale Opendata	29
Intelligenza artificiale, Big Bata e IoT.....	30
4.5. Cyber Sicurezza.....	32
4.6. ECOSISTEMI	35
Ambiente e Territorio	35
Sanità digitale	35
Finanza e fiscalità regionale	37
Agricoltura	37

Infrastrutture e mobilità.....	38
Turismo e Cultura	39
Attrattività e rafforzamento del Sistema Produttivo	40
4.7. GOVERNACE REGIONALE E CENTRI DI COMPETENZA REGIONALE.....	41
Centro di Competenza per la Transizione al Digitale	42

1. PREMESSA

L'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, delegato a redigere il Piano Digitale Regionale, con questo documento individua le linee di indirizzo e le azioni specifiche (Pilastri della digitalizzazione) con cui concorrere, per il periodo 2022-2025, al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Un percorso in continuità con quanto programmato nel PO-FESR 2014-2020, allineato alle indicazioni del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione 2021-2023 redatto da AgID, e che tiene conto delle specificità del contesto regionale, quindi degli interventi pregressi, della disponibilità delle risorse economiche, tecniche ed organizzative, dei nuovi paradigmi che la pandemia ha imposto, nonché delle difficoltà derivanti da un ampio coinvolgimento dei tanti soggetti chiamati in causa per il raggiungimento dello scopo.

Nella programmazione del periodo di riferimento, si consolida il ruolo, che Regione Basilicata svolge da diversi decenni, di promozione e sostegno alla digitalizzazione per tutti gli enti del territorio, al fine di consentire uno sviluppo esteso ed organico in grado di massimizzare il potenziale di crescita dell'economia attraverso gli strumenti della semplificazione dei processi amministrativi e l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese. Un'azione imperniata sulle tecnologie digitali, su nuovi modelli organizzativi e culturali e su un forte innalzamento delle competenze digitali che, in modo trasversale, interessano ogni ambito della vita amministrativa, sociale ed economica.

Il documento si struttura, nella parte più operativa, in coerenza con il Piano Triennale AgID, segnalando lo status degli interventi nei diversi ambiti con i dati di spesa impegnata e prevista o, in assenza di un'analisi non approfondita dei costi, con una stima orientativa.

Nel contempo, il presente documento racchiude nei suoi contenuti la risposta a due distinte richieste ovvero la redazione di un Piano Digitale Regionale a valle dell'approvazione del Piano Strategico Regionale 2021/2030 e la definizione in apposite schede degli obiettivi specifici da perseguire nella prossima programmazione europea; il documento tiene conto, inoltre, delle parziali indicazioni emerse durante la partecipazione agli incontri della Commissione Permanente ITD (Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione) della Conferenza Stato-Regioni sui temi della Missione 1 del PNRR.

2. OBIETTIVI DELL'AGENDA DIGITALE DELLA REGIONE BASILICATA

L'Agenda Digitale della Regione Basilicata 2022-2025, vuole promuovere e contribuire a realizzare sul territorio lucano uno sviluppo sociale ed economico che sia inclusivo, intelligente e sostenibile nel tempo.

Rappresenta un programma unitario e integrato di interventi, ad alto contenuto innovativo e tecnologico, finalizzati a dare forma al futuro della regione, perseguendo i grandi obiettivi di miglioramento della qualità della vita, della crescita e della competitività, dell'occupazione, dello sviluppo sociale.

Gli interventi previsti puntano alla rimozione degli ostacoli esistenti e a introdurre le misure necessarie per creare condizioni che coinvolgano cittadini, imprese e soggetti pubblici e privati, costituiscono inoltre un riferimento anche per la programmazione degli enti del territorio che già condividono con l'amministrazione regionale, risorse, progetti, infrastrutture, tecnologia. Come per le precedenti programmazioni, il processo di collaborazione virtuoso con tutti gli attori del territorio rimane una condizione irrinunciabile.

Di seguito gli obiettivi più significativi da perseguire, in grado di innescare un cambiamento in ogni ambito dell'attività amministrativa, sociale ed economica.

1. L'azzeramento del divario digitale.

La disponibilità di connessione ultra veloce a Internet rappresenta la preconditione necessaria e abilitante per la diffusione dei servizi digitali per i cittadini, per lo sviluppo imprenditoriale e dell'industria creativa. Nella descrizione dettagliata degli interventi riguardanti le infrastrutture sarà evidenziato quanto è stato fatto e quali risultati sono stati raggiunti.

2. La piena attuazione dell'e-government e dell'open-government da parte dell'Amministrazione Regionale.

Il cambiamento sostanziale dell'Amministrazione Regionale è una delle condizioni imprescindibili per lo sviluppo complessivo, anche digitale, del territorio e, soprattutto, per la piena esigibilità dei diritti da parte dei cittadini. La trasformazione organizzativa, gestionale e di processo già in atto è sostenuta ed abilitata dall'impiego delle tecnologie digitali. Alla riorganizzazione interna si deve accompagnare l'affermazione completa di un nuovo paradigma con il territorio basato su: trasparenza, partecipazione e collaborazione di tutti i portatori di interesse.

3. La realizzazione di servizi e misure ad alto tasso di innovazione per i cittadini, le imprese e il territorio.

La disponibilità di servizi evoluti e innovativi consente di rispondere alle necessità primarie dei cittadini e dei portatori di interesse del territorio, indirizzando lo sviluppo della Basilicata verso il paradigma della "comunità intelligente". Rientrano in quest'obiettivo i servizi digitali per cittadini, professionisti e imprese, e le misure, a base tecnologica e di competenze digitali, atte a promuovere le innovazioni di mercato, la competitività imprenditoriale, l'industria creativa. Il rilevamento dei fabbisogni deve essere posto a guida della definizione di nuovi servizi e soluzioni e il sostegno della domanda di servizi digitali.

4. La promozione della nuova cittadinanza nell'era di Internet e delle competenze digitali.

Le competenze digitali sono alla base dell'affermazione della nuova cittadinanza digitale. Analogamente alle infrastrutture di connettività, rappresentano infatti il fattore abilitante e necessario per cittadini, amministrazioni, attori del territorio per cogliere le opportunità offerte dal digitale, ma soprattutto per indirizzare il cambiamento sociale indotto da Internet, riducendo il rischio di nuove marginalità sociali.

Per il raggiungimento della cittadinanza digitale occorre agire nelle cinque aree di intervento di seguito riportate:

1. Infrastrutture digitali e di rete;
2. Amministrazione digitale, aperta e intelligente;
3. Sanità digitale;
4. Comunità intelligenti;
5. Cittadinanza e competenze digitali.

A queste aree di intervento si aggiunge un obiettivo trasversale rappresentato dalla Governance regionale che dovrà indirizzare il territorio con azioni che siano in accordo con gli orientamenti nazionali ed europei.

3. IL CONTESTO

Il rapporto DESI 2021, lo strumento con cui la Commissione Europea effettua il monitoraggio sui progressi compiuti dagli Stati membri nella digitalizzazione dell'economia e della società, è sicuramente la fotografia più aggiornata sullo stato di innovazione del nostro paese che si presenta con più colori che evidenziano diffuse difformità, con aree più avanzate, con infrastrutture e servizi digitali più evoluti, ed aree in cui il gap tecnologico è più marcato. A queste ultime, come spesso avviene, appartiene il nostro territorio e gran parte del Sud Italia.

Ciò che emerge dalla relazione DESI 2021 è che i 4 fondamentali indicatori (Competenze digitali, Connettività, Innovazione nelle imprese, Servizi Digitali) fanno registrare dei progressi rispetto alle precedenti rilevazioni anche se la collocazione dell'Italia nella graduatoria degli Stati membri rimane bassa, 20° posto su 27 paesi.

Il capitale umano continua ad essere il tallone d'Achille (25ª posizione in classifica) con livelli di competenze digitali bassissime, sia che ci si riferisca a competenze di base sia a quelle avanzate. La Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, varata nel 2020, è la risposta messa in campo dal nostro paese per colmare tale divario. Tale strategia copre un'ampia gamma di settori e 4 gruppi destinatari: studenti, forza lavoro, specialisti e pubblico. Il Piano Operativo, correlato alla Strategia, prevede 111 azioni specifiche con obiettivi molto ambiziosi per il 2025:

1. 70% della popolazione con competenze di base (oggi 42%);
2. 78% di giovani, con formazione superiore, con competenze digitali avanzate (oggi 22%), il 40% dei lavoratori del settore privato e il 50% dei dipendenti pubblici;
3. Triplicazione del numero dei laureati in TIC;
4. Aumento del 50% della quota delle piccole e medie imprese che impiegano specialisti TIC;
5. Aumento di 5 volte la quota di popolazione che utilizza servizi digitali, per innalzarla al 64%, livello dei paesi europei più avanzati.

Risorse considerevoli del PNRR sono destinate al capitale umano, circa 7 miliardi di euro.

Sul tema della connettività, la posizione in classifica per l'Italia è la 23ª, anche se è nella banda larga fissa che vi è maggiore necessità di coprire il gap rispetto al resto dell'Europa. Anche per la connettività sono previsti importanti investimenti (6,7 miliardi di euro) destinati a 5 importanti progetti ("Italia a 1Giga", Piano "Italia 5G", Piano "Scuole connesse", "Piano Sanità connessa", piano "Collegamento isole minori").

Diversa la posizione in classifica per l'integrazione delle tecnologie digitali (10ª posizione), dove nello specifico si evidenziano valori superiori alla media europea nel grado di digitalizzazione delle piccole imprese e per la vasta adesione ai servizi cloud da parte delle stesse aziende.

Il PNRR stanza per il sostegno alla digitalizzazione delle imprese 12,8 miliardi di euro di cui 5,1 miliardi per la diffusione di tecnologie avanzate e 1 miliardo per le attività di ricerca e sviluppo connesse alle TIC.

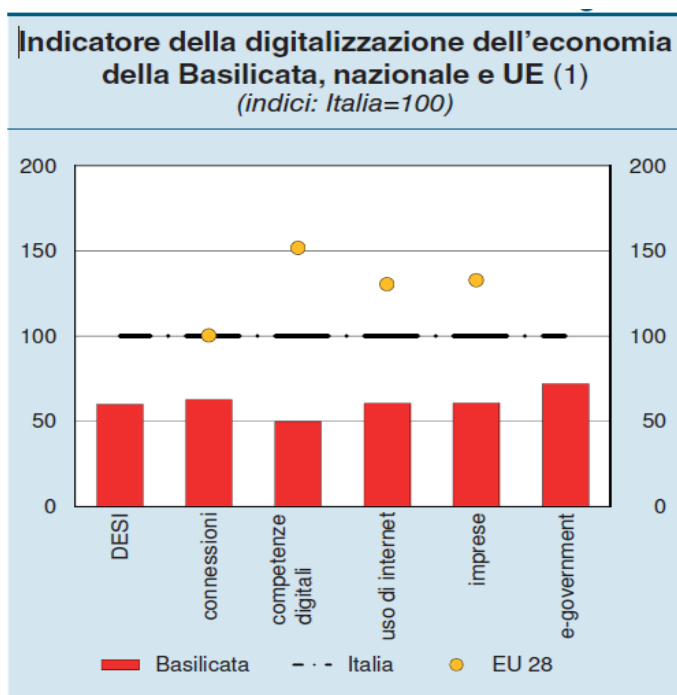
La posizione 18ª è occupata dall'Italia per i servizi pubblici digitali, settore in cui l'Italia ha evidenziato le sue grandi capacità di recupero. Nel 2020 e nel 2021 si è registrata una forte accelerazione nell'adozione di importanti piattaforme abilitanti per i servizi pubblici digitali. Il numero di identità digitali emesse (SPID, il sistema di identità digitale conforme al regolamento eIDAS) ha raggiunto i 20 milioni in aprile 2021, con un aumento del 400 % rispetto ad aprile 2019. L'app IO è stata lanciata in aprile 2020 come punto di accesso

unico ai servizi pubblici digitali, anche tramite smartphone; un anno dopo, in aprile 2021, aveva fatto registrare 11 milioni di download.

Il PNRR in ambito di servizi digitali prevede una pluralità di interventi che vanno dalla realizzazione di una infrastruttura ibrida nazionale basata sul cloud, sicura ed efficiente sotto il profilo energetico (Polo Strategico Nazionale), alla realizzazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati, da interventi in ambito sanitario per il completamento sul territorio del fascicolo sanitario elettronico, alla telemedicina e all'aggiornamento delle attrezzature diagnostiche.

Sempre facendo riferimento agli indicatori DESI, i dati della Regione Basilicata sono al di sotto dei valori della media nazionale.

La figura sottostante sintetizza il grado di digitalizzazione della Basilicata raffrontato con la media nazionale ed europea.



Fonte: elaborazioni su dati AGCOM, Eurostat, Istat, MIUR, Corte dei Conti, Banca d'Italia; cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Digital Economy and Society Index (DESI). (1) La media UE 28 è ottenuta riproporzionando a 100 il valore del DESI dell'Italia; entrambi i valori sono quelli calcolati dalla Commissione Europea. Il confronto non è possibile con l'indicatore di e-government per il differente perimetro di analisi (della Pubblica amministrazione in generale nel DESI, relativo agli enti locali nelle nostre elaborazioni).

Per quanto riguarda la connettività, secondo gli ultimi dati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), riferiti al 2019, l'86,4% delle famiglie lucane era raggiunto dalla connessione a banda larga, il 65,4% da quella veloce e il 23,5% da quella ultraveloce (erano rispettivamente il 92,8%, il 66,0% e il 34,5% i dati della media nazionale). La quota di comuni raggiunti dalla banda larga veloce è del 70%, superiore alla media italiana del 46,4%, mentre secondo i dati Istat la quota di famiglie lucane che dispone di un abbonamento a internet a banda larga è inferiore al dato nazionale, 67,5% contro il 74,7% (dati ISTAT 2019).

L'indicatore che valuta le competenze digitali nella regione è inferiore alla media italiana. In Basilicata risulta inferiore soprattutto la quota di coloro che hanno almeno competenze digitali di base e l'incidenza degli specialisti ICT sul totale degli occupati.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi internet, secondo i dati Eurostat, nel 2019 il 23% dei

residenti in Basilicata di età compresa tra 16 e 74 anni non ha mai effettuato un accesso a internet, a fronte rispettivamente del 17% della media nazionale.

Vi è quindi un ostacolo da rimuovere affinché ci sia un allineamento tra il dato relativo ai servizi di connettività veloce (70%), che risulta essere al di sopra della media nazionale, e l'accesso ai servizi telematici (67%) attraverso internet, dato leggermente inferiore a quello nazionale (67%). Azioni specifiche dovranno essere intraprese ed orientate principalmente ad un innalzamento delle competenze digitali delle persone anziane, che rappresentano una quota sempre più significativa della popolazione, e ad azioni rivolte alle famiglie per facilitare l'accesso ai servizi di rete.

Anche riguardo all'avanzamento dei progetti strategici di trasformazione digitale vi è necessità di recuperare un ritardo rispetto al resto del Paese. Alla fine del 2020 infatti l'81% della popolazione regionale risiedeva in

comuni che avevano aderito all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, a fronte del 92% della media nazionale, e solo un quarto degli enti comunali aveva ricevuto almeno una transazione su PagoPA, meno della metà della media italiana. Inoltre, solo il 16 per cento degli enti aveva attivato servizi a cui si poteva accedere online tramite SPID (27% in Italia). L'identità digitale, secondo l'Agenzia per l'Italia digitale, era stata attivata a settembre 2020 dal 17 per cento dei lucani, valore solo di poco inferiore alla media nazionale (18%). In base agli ultimi dati disponibili dell'Archivio statistico delle imprese attive, nel 2018 la Basilicata si caratterizzava per un basso livello di specializzazione nella produzione di servizi ICT: nel settore erano impiegati circa il 2,1 per cento degli addetti in regione, contro il 2,9 a livello nazionale.

La programmazione regionale sui temi dell'innovazione digitale, declinata principalmente nel PO-FESR 2014-2020, ha posto tra i suoi obiettivi principali l'estensione della diffusione della banda ultra larga sul territorio, la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture tecnologiche che dovranno convergere su un unico data center regionale su cui tutelare il patrimonio informativo della pubblica amministrazione, conseguire risparmi di spesa, garantire fruibilità dei servizi in modalità cloud. Inoltre, tra gli obiettivi prioritari, il miglioramento della sanità digitale attraverso la completa realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.






La diffusione capillare della banda ultralarga, il percorso di razionalizzazione, l'implementazione di piattaforme abilitanti su tutto il territorio e di nuovi servizi digitali sono tuttora in corso e non se ne colgono ancora appieno i benefici prodotti da tali implementazioni sul territorio.

Tuttavia, da questo quadro di sintesi è evidente la necessità di potenziare gli investimenti e di coinvolgere tutti gli attori del territorio in uno sforzo sinergico con cui azzerare un gap che penalizza la crescita economica e sociale della regione. Un divario che trova la sua origine da un territorio prevalentemente montuoso e da una demografia bassa e troppo distribuita, due elementi che hanno pesato considerevolmente per l'attrattività degli investimenti.

Le particolari contingenze potranno essere la grande opportunità per un decisivo cambio di passo. Si pensi, ad esempio, alla velocità con cui è stato riorganizzato il lavoro e la didattica nel periodo della pandemia, e quanto sia cresciuta, in questo stesso periodo, la richiesta di servizi digitali da parte di imprese e cittadini. Da sottolineare, inoltre, l'aumento dei certificati SPID rilasciati, passati dal 2020 al 2021, da 14 a 20 milioni, i 19 milioni di cittadini che a marzo 2021 era in possesso di CIE, i 5,5 milioni di accessi registrati online tramite CIE, i circa 21.000 di enti pubblici presenti su PAGOPA che registrato 52.000.000 di transazioni nel 2019, oltre 101.000.000 nel 2020 e 190.000.000 sono le transazioni previste per il 2021.

Ad ogni modo, l'azione regionale sarà orientata ad un pieno allineamento agli obiettivi ambiziosi prospettati dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, Vittorio Colao, che nella sua audizione parlamentare sulle linee programmatiche del Dicastero ha voluto riportare i risultati da raggiungere con quelli definiti nel Digital Compass 2030 e che si richiamano nella tabella sottostante.

Ambizione Italia Digitale 2026: nel gruppo di testa in Europa

Indicatore		Digital Compass 2030	Italia Digitale 2026
Identità digitale, % popolazione		80%	70%
Competenze digitali, % popolazione ¹		80%	70%
Adozione cloud, %		75% delle imprese	75% delle Pubbliche Amministrazioni
Servizi pubblici online, % servizi pubblici fondamentali		100 %	80%
Connessioni a banda ultra larga, % famiglie		100 %	100 %

Sullo sfondo di questo notevole sforzo i principi cardine che si riassumono in: determinazione, cooperazione, investimenti sul valore creativo e innovativo che deriva dalle competenze individuali e conoscenze collettive.

4. I PILASTRI DEL PIANO DIGITALE

Le azioni riportate in questa sezione si collegano a quelle definite nel Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione 2021-2023, redatto da AgID.

In pratica, si ripercorrono gli ambiti del modello strategico individuati nel Piano dell'Agenzia, e per ciascuno se ne riporta lo stato dell'arte, le attività che sono in corso e quelle che si intendono avviare nel periodo di riferimento.

Il **Piano Digitale della Basilicata 2022-2025** si poggia sui seguenti "Pilastri":

- 1. le Infrastrutture digitali:** Le infrastrutture fisiche costituiscono il primo strato su cui si basa il modello strategico definito nel Piano Triennale per l'Informatica, redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Gli obiettivi associati a tale ambito di intervento possono sintetizzarsi in un potenziamento dei servizi di connettività ed alla realizzazione di un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture tecnologiche allo scopo far convergere le pubbliche amministrazioni della Basilicata sul Data Center regionale.
- 2. le Piattaforme abilitanti e l'accessibilità ai servizi,** soluzione che offre funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi delle PA, uniformandone le modalità di erogazione (Servizi Cloud, PagoPA, SPID, Pubblic e-procurement, ecc.);
- 3. i Dati della PA,** basi di dati di interesse nazionale per la condivisione di dati delle PA a fini istituzionali e Dati aperti (Open Data), che abilitano il riutilizzo dei dati da parte di chiunque e per qualunque scopo;
- 4. Cyber sicurezza,** sicurezza dei servizi informatici e telematici erogati dalla PA, che garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo e si connette alla tutela dei principi della privacy;
- 5. gli Ecosistemi,** aree di intervento settoriali e omogenee in cui si svolge l'azione delle pubbliche amministrazioni (dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali) e in cui vengono erogati servizi a cittadini e imprese attraverso il digitale;
- 6. le Competenze Digitali,** Il successo della trasformazione digitale poggia sull'innalzamento diffuso, in tutta la società, delle cosiddette competenze digitali. Su questo specifico tema vi è necessità di rimuovere un gap diffuso nei diversi livelli di competenza, da quelle di base alle eccellenze professionali.
- 7. Il Centro di Competenza regionale,** punto di aggregazione e integrazione di attori, competenze e infrastrutture pubbliche attivo nel campo della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze digitali, in ambito: Cybersecurity, Intelligenza Artificiale per la PA e Riutilizzo del software.

4.1. INFRASTRUTTURE DIGITALI

Le infrastrutture fisiche costituiscono il primo strato su cui si basa il modello strategico definito nel Piano Triennale per l'Informatica, redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Gli obiettivi associati a tale ambito di intervento possono sintetizzarsi in un potenziamento dei servizi di connettività, nella realizzazione di un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture tecnologiche allo scopo di rendere fruibili servizi avanzati che richiedono ampiezza di banda, di conseguire risparmi economici, di elevare i bassissimi livelli di sicurezza in cui versa il patrimonio informativo della pubblica amministrazione, di orientare nella modalità aaS l'erogazione dei servizi, utilizzando i paradigmi del cloud caratterizzati da flessibilità, sicurezza ed ottimizzazione delle risorse.

Con D.G.R. 1346 del 20/12/2018 è stata ammessa a finanziamento, per l'importo di €.11.071.000,00, l'operazione Data Center Unico.

Il Data Center Unico Regionale vuole essere l'infrastruttura unitaria, rispondente ad elevati standard di sicurezza e prestazioni, su cui far convergere tutti i CED della Pubblica Amministrazione Locale.

Il progetto si sviluppa in coerenza con il quadro legislativo e con le strategie europee e nazionali per la crescita digitale, ed è in linea con lo spirito di sussidiarietà che ha guidato l'iniziativa regionale rivolta ad un ampio sostegno delle amministrazioni locali del territorio.

Il Data Center unitario di nuova costruzione erogherà servizi nella modalità aaS (as a Service) e consentirà ai soggetti pubblici che vi convergeranno di mettere in sicurezza il proprio patrimonio informativo, di ampliare la propria offerta dei servizi, di fronteggiare agevolmente esigenze estemporanee, di eliminare gli attuali costi di gestione.

Per gli aspetti riguardanti la connettività, nel 2015, con il completamento dei lavori per lo sviluppo della rete a Banda Larga, la Basilicata ha superato definitivamente il divario digitale di prima generazione, consentendo a tutti i cittadini e alle imprese del territorio di disporre di connessioni con velocità almeno di 2Mbps.

E, sempre nel 2015, si è dato l'avvio al "Programma Basilicata 30Mega -Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga in Basilicata", oggi in fase di completamento, che ha assicurato la copertura completa con velocità a 30Mbps a tutti i comuni lucani e 100Mbps per tutte le sedi della pubblica amministrazione, per le aree produttive e per gli istituti scolastici presenti sul territorio.

Un ulteriore intervento, a potenziamento dei servizi di connettività è dato dal progetto "Wi-Fi nelle PAL", operazione ammessa a finanziamento con D.G.R. n.140 del 20/2/2018 e D.G.R. n.1357 del 20/12/2018 per un importo di €. 5.600.000,00. Finalità del progetto è di installare negli edifici pubblici con grande utenza punti di accesso wi-fi, accessibili a qualsiasi cittadino che si autentica con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

Da annoverare tra gli interventi finalizzati ad un consolidamento infrastrutturale, quello conseguente alla particolare contingenza dell'ultimo periodo. Sono stati acquistati, infatti, dispositivi da dare in dotazione ai dipendenti ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità smart working. I dettagli di questo intervento vengono riportati nello specifico capitolo del presente documento.

INTERVENTI DA AVVIARE

ExtraRupar

In considerazione della presenza diffusa di infrastrutture di fibra ottica nell'intero territorio lucano, proveniente dal progetto per la banda larga affidato a Fastweb e concluso nel 2015, oltre alla grande quantità di fibra ottica posata da Open Fiber in occasione dell'attuale progetto per la banda Ultra Larga, la Regione Basilicata si trova a disporre di una buona quantità di fibre ottiche di sua proprietà.

È intenzione dell'amministrazione regionale di utilizzare la citata fibra ottica unendola a quella di proprietà di altri operatori di telecomunicazione (con i quali si stipulerà una specifica convenzione), ottenendo una rete privata della pubblica amministrazione che unisca tutti gli enti pubblici della Basilicata, allargando quella che da oltre vent'anni unisce le pubbliche amministrazioni dell'ente regione e del sistema sanitario regionale chiamata Rupar (rete unica della pubblica amministrazione regionale).

La rete così fatta garantirà la efficiente gestione delle fibre ottiche, che ad oggi vengono poco utilizzate dai comuni ed enti locali a causa dei costi alti proposti dagli operatori privati. La regione si farà carico dei costi relativi agli apparati terminali e, attraverso una convenzione con diversi operatori di telecomunicazione, assumerà il ruolo di centro di costo generale utilizzando tutte le economie di scala possibili.

Tale infrastruttura collegherà direttamente tutti gli enti pubblici del territorio lucano al nuovo **Data Center regionale unico**, offrendo servizi in cloud a tutta la comunità pubblica lucana abbattendo tutti i costi di migrazione verso cloud privato che, comporterebbe alle casse degli enti regionali, costi elevatissimi difficilmente sostenibili.

Infrastruttura Cloud regionale

Il Data Center regionale si configura come uno dei tasselli irrinunciabili per l'attuazione dell'Agenda Digitale di Basilicata. Il suo potenziamento rafforza la comunità locale che potrà condividere una rinnovata infrastruttura in grado di garantire adeguati livelli di sicurezza, consistenti risparmi di spesa e la possibilità e di fruire di servizi secondo i paradigmi del cloud.

Le linee guida emanate dall'AgID e l'attuale quadro normativo individuano nelle regioni i soggetti a cui compete l'iniziativa e il coordinamento delle attività finalizzate alla razionalizzazione del patrimonio ICT nei territori di riferimento. Su tali presupposti, la Regione, in linea con il suo consueto ruolo di aggregazione, ha sviluppato la sua programmazione.

L'attuale datacenter è già un riferimento per la comunità costituitasi con l'infrastruttura di rete della pubblica amministrazione (RUPAR). Ad oggi, circa 250 soggetti (strutture subregionali, province, comuni, aziende sanitarie, centri per l'impiego, scuole ecc...) hanno condiviso, e condividono, servizi, progetti e risorse che afferiscono a tale infrastruttura. Un valore numerico che si vuole incrementare coinvolgendo pienamente quei soggetti pubblici finora esclusi.

Con il completamento delle attività di adeguamento strutturale del Data Center (che ha conseguito il livello di certificazione Tier III dello standard TIA 942), si rende necessario avviare la fase due del progetto, ovvero quella riguardante l'attivazione dei servizi secondo il paradigma del cloud computing.

L'attivazione della piattaforma di gestione dei servizi cloud consente il supporto alla virtualizzazione di infrastrutture fisiche nell'ambito del CED regionale. Con tale intervento i servizi hanno l'obiettivo di: migrare in modalità cloud computing i propri applicativi, realizzando gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana in materia di razionalizzazione dei Data Center e ottimizzazione delle infrastrutture; creare servizi pubblici innovativi ad alto valore aggiunto e cooperabili con altri servizi di altre Amministrazioni; ottemperare agli adempimenti sulla conservazione dei documenti informatici.

Servizi previsti dall'infrastruttura cloud regionale:

- **Servizi di calcolo e memorizzazione (Servizi IaaS – Infrastrutture come servizio)** per la fruizione di risorse elaborative. Tali servizi sono corredati da strumenti di gestione e configurazione e includono funzionalità di *networking* tra cui *virtual load balancer*, *virtual firewall*, *virtual lan*.
- **Servizi di tipo Platform as a Service (PaaS)** per la erogazione di servizi *middleware* per lo sviluppo, collaudo, manutenzione ed esercizio di applicazioni. I servizi PaaS sono quindi identificati attraverso una o più architetture di servizi *software* che poggiano su un'infrastruttura di tipo *IaaS*. Le tipologie di soluzioni si diversificano in funzione della tipologia di servizio applicativo che viene erogato. Tali servizi sono corredati da strumenti di gestione e di configurazione.
- **Servizi di tipo Software as a Service (SaaS)** per la erogazione di servizi applicativi alle Pubbliche Amministrazioni tra i quali servizi per la conservazione dei documenti, servizi di collaborazione, servizi di produttività individuale, servizi di comunicazione unificata, servizi di analisi dei dati e reportistica. Tali servizi sono corredati da strumenti di gestione e configurazione.

Tali interventi sono complementari a quelli previsti nell'ambito della strategia Cloud Italia ovvero tenendo conto della classificazione di dati e servizi secondo i criteri stabiliti dalla ACN (Agenzia per Cybersicurezza Nazionale).

Basilicata Connessa- BUL Aree Grige

Garantire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito della mappatura delle infrastrutture presenti o pianificate al 2026 dagli operatori di mercato, sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire in maniera affidabile velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s. La connessione ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload verrà fornita senza limiti al volume di traffico per gli utenti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.

Infratel con l'intervento "Italia a 1 Giga" interviene su 192.956 UI/civici della Basilicata. La Regione Basilicata sta censendo le aree che rimangono non coperte per garantire loro un intervento aggiuntivo.

Estensione Wi-Fi Italia e reti 5G

Con un intervento in via di realizzazione la Regione Basilicata ha approvato l'implementazione di una serie di aree wifi pubbliche a servizio dei cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il progetto prevede l'estensione geografica dell'intervento precedente, sfruttando anche le potenzialità offerte dalle reti mobili di ultima generazione (5G).

La tecnologia di reti mobili, ed in particolare quella legata al 5G, richiede una capillare installazione di apparati attivi che necessita di pali e torri adeguate allo scopo. Per tale scopo, la Regione Basilicata metterà a

disposizione degli operatori mobili il proprio asset infrastrutturale (torri, pali, ...) già realizzato in occasione dell'attivazione della propria rete radio di emergenza e protezione.

4.2. LE PIATTAFORME ABILITANTI E L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione. Si tratta di piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme consentono l'adozione di protocolli comuni sollevando la pubblica amministrazione dalla realizzazione di modelli personalizzati che producono frammentazione ed impediscono la piena interoperabilità, ostacolando la condivisione di dati e servizi. Si tratta quindi di rimuovere, attraverso soluzioni unitarie, la causa principale della lentezza e della scarsa efficienza nella erogazione dei servizi da parte della pubblica amministrazione.

Molto è stato fatto in questo specifico ambito e molto ci si appresta a fare, sia per ottemperare al nuovo quadro normativo, sia per intercettare una crescente richiesta di servizi digitali da parte di cittadini che hanno avuto modo di sperimentarne i benefici e le potenzialità in modo particolare in questo periodo di pandemia.

Già dal 2012, contestualmente alla implementazione di nuovi applicativi per la digitalizzazione di procedimenti interni e per offrire agli utenti servizi sul proprio portale, si è attivata affinché cittadini ed operatori economici privilegiassero gli strumenti digitali nelle comunicazioni con la pubblica amministrazione e nell'accesso ai servizi fruibili in modalità telematica. Risale a questo periodo la prima distribuzione gratuita di token, ai cittadini del territorio, contenenti certificati CNS e certificati di firma digitale, la distribuzione di caselle di posta elettronica certificata e in seguito dello SPID.

Una struttura tecnica di supporto all'innovazione, operante nell'ambito del Centro Servizi Basilicata, attraverso presidi sul territorio, è stata incaricata della distribuzione di tali strumenti ed anche della formazione necessaria per coloro che se ne sono dotati. Decine di migliaia di cittadini hanno fruito di questa opportunità e sono stati assistiti per accedere ai servizi regionali e a quelli di tutta la pubblica amministrazione.

Ad oggi, riferendoci ad una popolazione complessiva di circa 570.000 abitanti, gli sportelli al cittadino hanno distribuito sul territorio circa 10.000 identità SPID, 40.000 caselle di posta elettronica certificata e 65.000 certificati per la firma digitale.

La naturale evoluzione della strada intrapresa è data dal progetto in fase di attuazione "eCitizen - servizi ed azioni di supporto finalizzate alla diffusione dell'identità e domicilio digitale", ammesso a finanziamento con D.G.R. n.1355 del 20/12/2018, che integra gli strumenti rilasciati all'interno di un'identità digitale "onnicomprensiva" e polivalente che semplifichi il dialogo con le Autonomie Locali, permetta la fruizione dei servizi da esse erogati e possa costruire la concreta infrastruttura di base per la realizzazione di un modello di eCitizenship all'altezza dei più avanzati sistemi europei.

Nell'ambito del progetto sono stati potenziati e sono in fase di potenziamento nuovi servizi con funzionalità di workflow autorizzativi, di sottoscrizione digitale anche con meccanismi automatici, di comunicazione in modalità legalmente certificata. L'operazione, pertanto, consentirà l'estensione di servizi ai cittadini lucani residenti all'estero e, più in generale, a tutti i cittadini comunitari interessati.

Il concetto di piattaforma abilitante a livello nazionale e di aggregazione territoriale, si estende anche a piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e

riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con il nodo nazionale PagoPA.

Regione Basilicata è soggetto intermediario per l'accesso al nodo nazionale PagoPA, ed offre, alla quasi totalità dei comuni lucani che ha optato per questa modalità di adesione alla piattaforma dei pagamenti nazionale, supporto economico, tecnico ed amministrativo.

Naturalmente le esperienze richiamate costituiscono lo sfondo necessario a dare efficacia agli interventi che a più livelli concorrono ad innalzare la qualità dei servizi e ampliarne il numero. Gli altri strumenti sono: un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti, il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni, l'adozione di modelli e strumenti validati a disposizione di tutti, il costante monitoraggio dei propri servizi on line.

A tale scopo il presente Piano pone l'accento sulle indicazioni del CAD di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi. Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a micro-servizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma SaaS ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale, infine, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA riducendo i casi di applicativi utilizzati da una singola PA e non condivisi tra più soggetti.

Va da sé che l'Amministrazione regionale intende avvalersi di tutti gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni (linee guida, Designer Italia, Developer Italia, Forum Italia) al fine di una maggiore aderenza alle strategie nazionali ed europee, e alle loro declinazioni nei Piani Operativi, e nel rispetto generale sulla protezione dei dati.

Azioni concorrenti sono state avviate o sono in fase di progettazione per migliorare l'accessibilità e l'usabilità dei siti e per affermare pienamente il principio del digital first e del "once only" nella progettazione e realizzazione dei servizi da erogare a cittadini ed imprese del territorio, ponendo particolare attenzione alla loro fruibilità anche da parte delle categorie più fragili.

Saranno utilizzati, per lo scopo, le piattaforme preposte per testare queste caratteristiche così come vi sarà il costante monitoraggio sui servizi attraverso il Web Analytics Italia, la piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Il Piano AgID 2021-2023, oltre ad indirizzare verso il potenziamento di queste piattaforme, ne promuove l'avvio di nuove, finalizzate alla razionalizzazione dei servizi per le amministrazioni ed i cittadini.

L'azione regionale recepisce queste indicazioni rafforzando le piattaforme già implementate (SPID, pagoPA, PEC ecc.), facendole evolvere verso i modelli più prestanti e sicuri, e nel contempo si attiva per la piena adozione della piattaforma IO e si muove per la creazione di un team, dotato di specifiche competenze nell'ambito dei dati, che indirizzerà le strutture regionali e tutto il territorio verso la piena valorizzazione del patrimonio dei dati quale leva per crescita economica e sociale.

La Regione Basilicata ha implementato per i propri servizi lo SPID, curandone la sua evoluzione, quale unico sistema di autenticazione per l'accesso ai servizi a cui andrà ad aggiungersi un intervento per l'accesso anche con CIE, la cui distribuzione sul territorio nazionale raggiunge ormai una platea vastissima di cittadini (5,5 milioni di accessi con CIE nel solo 2020).

Per la piattaforma PAGOPA, oltre alla piena adozione per i propri servizi da parte dell'amministrazione regionale, è in corso un'azione incisiva sul territorio perché tutti gli enti garantiscano, così come previsto dal

CAD, che i cittadini possano effettuare in modalità telematica i pagamenti, utilizzando per lo scopo tale infrastruttura.

INTERVENTI PREVISTI

Obiettivo Zero Burocrazia

La semplificazione amministrativa è uno tra i principali fattori necessari per rilanciare l'economia di un territorio. La Regione Basilicata, secondo lo z-score del "*Pillar Institutions*" che misura la competitività delle regioni europee, ha una distanza dalla media europea (fissata a "0") di - 1,5. Una PA di qualità ed una burocrazia snella comportano uno sviluppo competitivo del territorio favorendo la crescita delle imprese locali; attraendo investimenti di imprese da altre regioni o stati; migliorando l'accesso e la partecipazione dei cittadini.

Con la presente azione si mira a ridurre la complessità delle procedure e delle regolamentazioni amministrative aumentando il livello di digitalizzazione, integrando ed armonizzando i vari sistemi informativi e le varie procedure.

Obiettivo generale della presente Azione è la realizzazione di un "Fascicolo Unico" di tutti i rapporti tra cittadini/imprese con la PA. Questo fascicolo, accessibile tramite un portale unico e l'app iO deve consentire la gestione completamente digitale di ogni procedura e disporre, in maniera integrata, di tutte le funzioni necessarie per l'assolvimento di ogni adempimento come, per esempio, firma digitale, pagamento on line, conservazione dei documenti. Per il raggiungimento di questo obiettivo occorrono una serie di azioni, tecniche, organizzative e formative, anche in sinergia con altre azioni (p. es.: Competenze Digitali).

Azioni previste:

- revisione dell'organizzazione e degli strumenti di erogazione dei servizi pubblici per veicolare ad imprese e cittadini un'offerta unitaria e semplificata secondo il principio "once only";
- disegnare un'offerta integrata con punti di contatto unici digitalizzando sia il front end che il back end rafforzando primariamente l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici e digitalizzando i sistemi che attualmente non lo sono;
- implementare, come previsto dalla normativa comunitaria, strumenti per il coinvolgimento, la collaborazione e la valutazione da parte degli utenti anche mediante l'introduzione di strumenti innovativi quali, ad esempio, wallet basati su tecnologia blockchain;
- implementare e diffondere su tutti i procedimenti sistemi per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza basati su strumenti di business analysis;
- sviluppare e rafforzare le competenze quale asset principali di abilitazione all'innovazione ed al cambiamento;
- sviluppare modelli predittivi di riduzione della complessità amministrativa, basati su Intelligenza Artificiale.

Dal punto di vista quantitativo l'obiettivo è, nel corso del periodo di programmazione:

- gestire tutti i procedimenti per il tramite del “Portale Unico” e con l’utilizzo del “Fascicolo del Cittadino” ed il “Fascicolo dell’Imprenditore”;
- portare la durata della quasi totalità dei procedimenti al di sotto dei trenta giorni;
- portare lo z-score del Pillar Institutions almeno a -1
- portare l’indice della burocrazia (intensità pressione burocratica), così come calcolato da Confartigianato su fonti dati ufficiali, dall’attuale 678 ad almeno 450 a fine programmazione;

Dal punto di vista qualitativo si vuole abbattere una delle principali barriere all’investimento e ridurre costo della burocrazia (si stima che alle imprese italiane il costo dell’eccessiva burocrazia costi 57 miliardi di € anno) e creare una cultura dell’efficienza e della competitività abilitata dalla tecnologia digitale.

Citizen inclusion – miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali

I servizi pubblici digitali devono garantire a tutti, senza discriminazione, informazioni e servizi inclusivi.

Le categorie di persone che hanno bisogno di un sito accessibile sono:



Saranno implementate, quanto più possibile, tecnologie assistive per le categorie più fragili:

Tecnologie Assistive - Esempi



Per persone con disabilità visiva

- Screen readers
- Display braille (dispositivi che visualizzano linee di testo sullo schermo braille)
- Ingranditori di schermo
- Ridimensionamento del testo



Per persone con disabilità motoria

- Software di riconoscimento vocale
- Dispositivi che registrano i movimenti dell’occhio
- Emulatori del mouse azionabili con la bocca
- Tastiere (espansive, ridotte)



Per persone con disabilità uditiva

- Descrizioni dell’audio
- Trascrizioni che riportano i dialoghi e il contesto ambientale
- Sottotitoli



Per persone con disabilità cognitiva

- Lettori di testo o sottotitoli per facilitare la comprensione
- Fogli di stile personalizzati per incrementare il contrasto colore, lo spazio tra le lettere, le parole e i paragrafi
- Testo ridimensionabile, zoom del browser o strumenti per ingrandire il testo

A questo scopo concorreranno alla realizzazione di questi obiettivi anche i fondi messi a disposizione del PNRR - misura 1.4.2, che ha come sua finalità un accesso semplificato ai siti e ai servizi telematici (Citizen inclusion – miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali).

Evoluzione Sistema Autenticazione Regionale (SPID)

Il presente intervento prevede l’evoluzione del sistema IMS (Identity Management System) regionale per l’accesso ai servizi della Regione Basilicata.

Si tratta di un ampliamento dei servizi che consentono la piena interazione degli utenti con la pubblica amministrazione, quindi di identità SPID, CIE, PEC, FEA, Firma Digitale Remota, Timbro elettronico e Marcatura temporale, firma e marcatura massiva, e soprattutto della implementazione del documento informatico unico del cittadino.

L’attuale sistema ha un impatto su 3 ambiti molto diversi ma assolutamente interconnessi: accesso alle procedure intranet, accesso alle procedure internet (cittadini/imprese), accesso tramite CNS. L’aggiornamento della soluzione attualmente utilizzata in regione (che opera fino al livello 3) avverrà tenendo conto dei seguenti fattori:

- L’attuale versione del sistema di Identity management regionale è ormai obsoleta e va aggiornata per essere conforme alle specifiche AGID;
- E’ necessario fornire le nuove specifiche di integrazione ai fornitori di servizi ed instaurare un processo di comunicazione/aggiornamento/integrazione degli applicativi;
- Occorre integrare la gestione dei processi di autenticazione per consentire l’accesso anche mediante Carta d’Identità Elettronica (CIE);
- Occorre integrare la gestione degli accessi CNS che seppur non più obbligatoria (definito nel nuovo CAD) è un elemento importante e molto utilizzato da cittadini ed imprese;

Con la nuova implementazione sarà possibile gestire anche Identità Digitali associate a persone giuridiche (SPID 4).

Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi

Con tale iniziativa si vuole migliorare l’automazione delle procedure amministrative dei Dipartimenti regionali, mutuando quanto già realizzato presso il dipartimento Ambiente con il progetto e-citizen. In tale ambito sono stati, infatti, avviati i primi processi interni per la fruizione dei servizi da parte degli utenti in modalità full digital. Tale iniziativa, estesa a tutti i Dipartimenti regionali, consentirà di conseguire una semplificazione dei processi, un maggiore efficienza degli uffici interni all’amministrazione, tempi certi per l’elaborazione delle pratiche amministrative.

Tale intervento prevede anche l’evoluzione della piattaforma web di gestione dei portali istituzionali della Regione Basilicata e degli Enti ospitati nel data Center regionale. Tale azione si consegue attraverso l’adeguamento, l’aggregazione e la reingegnerizzazione, anche ai fini dell’accessibilità, dei servizi di utilità per cittadini ed imprese che si interfacciano con la pubblica amministrazione attraverso i siti istituzionali.

Tale piattaforma, a servizio della Regione Basilicata e degli Enti locali, consentirà una più efficiente interazione con il cittadino e le imprese facilitando di fatto il dispiegamento delle soluzioni applicative sviluppate in ogni ambito dell'attività amministrativa e fruibili anche attraverso la tecnologia mobile.

PagoPA evoluzione della piattaforma regionale

Per la piattaforma PAGOPA, oltre alla piena adozione per i propri servizi da parte dell'amministrazione regionale, si intende avviare un'azione incisiva sul territorio perché tutti gli enti garantiscano, così come previsto dal CAD, che i cittadini possano effettuare in modalità telematica i pagamenti, utilizzando per lo scopo tale infrastruttura.

Il progetto prevede l'evoluzione ed il potenziamento dei servizi applicativi sulla piattaforma di intermediazione regionale, affinché possa essere messa a servizio di tutte le pubbliche amministrazioni del territorio.

Rientrano in questo ambito di intervento la piattaforma regionale di intermediazione per i pagamenti alla pubblica amministrazione (PAGOPA), la fatturazione elettronica che potrà essere adeguata per integrarsi pienamente con i processi contabili, l'app IO, interfaccia unica per accedere ai servizi della PA tramite uno smartphone;

Evoluzione Fatturazione Elettronica PA

L'Amministrazione dovrà evolvere l'attuale sistema in uso, già adeguato a SIOPE+, per consentire l'integrazione della fattura elettronica con i processi contabili e l'automazione dell'ordine in conformità alle regole tecniche per il colloquio con i dati e i sistemi di e-procurement divenendo intermediario presso lo SDI per le PAL.

La Regione, a seguito dell'esperienza maturata e dell'infrastruttura tecnologica realizzata, si propone come HUB per il colloquio con il Sdi (ricezione che per la trasmissione) e per i servizi connessi con la fattura elettronica per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e per tutti gli Enti del territorio. La soluzione da implementare risponde in modo integrato a tutte le necessità della PA e supporta l'intero processo di fatturazione (emissione, spedizione, ricezione, presentazione e conservazione). Inoltre, ogni Ente potrà:

- personalizzare e gestire in autonomia i propri dati (es. organigramma, accessi utente, ecc.);
- gestire il processo di fatturazione attiva: predisposizione della fattura, firma, invio al Sistema di Interscambio (SDI), ricezione/invio notifiche e riscontri, cruscotto per il monitoraggio dello stato delle fatture;
- gestire il processo di fatturazione passiva: ricezione e visualizzazione delle fatture pervenute all'Ente ed attivazione di flussi di lavoro per la gestione delle fatture passive all'interno dell'Ente.

I servizi sono orientati all'approccio "API first" al fine di favorire la separazione dei livelli di back-end e front-end, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi.

IO l'App dei servizi pubblici

Iscrivere i bambini all'asilo, pagare una contravvenzione, ricordarsi che è arrivato il momento di fare la revisione dell'auto o di rinnovare la patente deve essere facile come prenotare un viaggio, ordinare una pizza o comprare un libro online. Tutto ciò è molto semplice grazie all'utilizzo dell'App IO realizzata dal Ministero per l'Innovazione Digitale (MID).

La Regione e gli Enti lucani intendono aderire ed adeguare i propri servizi on line per la piena integrazione con l'App IO mettendo a disposizione di tutti i cittadini i suoi servizi utilizzabili dalla piattaforma nazionale.

Come riportato dal sito dedicato, IO è l'app dei servizi pubblici che trasforma il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione, mettendo le persone al centro e cancellando la complessità: un'unica interfaccia per accedere a tutti i servizi pubblici direttamente dallo smartphone dopo essersi identificati con l'identità digitale. Il cittadino attraverso IO potrà accedere a tutti i procedimenti che lo riguardano inclusi quelli relativi alla sua impresa grazie all'integrazione tra IO e impresa.italia.it gestito da Infocamere.

Polo della conservazione digitale

Il reale patrimonio di ogni organizzazione è ormai rappresentato dall'informazione e ciò vale anche e soprattutto per la Pubblica Amministrazione. In questo ambito nasce l'obiettivo di preservare la conoscenza nel tempo e quindi emerge il problema tecnico ed organizzativo della conservazione digitale dei documenti, tema recentemente dibattuto e che riguarda sia le pubbliche amministrazioni che le aziende.

Oggi la Regione eroga il servizio di conservazione a beneficio delle aziende sanitarie regionali. Abbiamo al momento conservato i dati clinici dei sistemi sanitari regionali per un valore complessivo corrispondente ad oltre 2.500.000 studi provenienti dai sistemi RIS/PACS delle aziende sanitarie che alimentano il repository centralizzato regionale. Tali dati costituiscono la base di partenza per alimentare il Fascicolo Sanitario Elettronico.

L'obiettivo del presente intervento è quello di istituire un **Polo regionale la conservazione digitale** che svolga un ruolo certificato nell'efficiamento, razionalizzazione, conservazione e messa in sicurezza dei dati.

Il Polo regionale opera nei seguenti ambiti:

1. Sanità Pubblica e quindi le informazioni di tutti i cittadini della regione per quanto attiene il Fascicolo sanitario elettronico ed i ricoveri;
2. Procedimenti amministrativi dei cittadini e delle imprese e produzione del Fascicolo del cittadino, svolgendo un ruolo fondamentale anche a sostegno della trasformazione e dello sviluppo della cultura digitale.

4.3. FACILITAZIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI

Il successo della trasformazione digitale poggia sull'innalzamento diffuso, in tutta la società, delle cosiddette competenze digitali. Su questo specifico tema vi è necessità di rimuovere un gap diffuso nei diversi livelli di competenza, da quelle di base alle eccellenze professionali.

Il rapporto DESI 2021, lo strumento con cui la Commissione Europea effettua il monitoraggio sui progressi compiuti dagli Stati membri nella digitalizzazione dell'economia e della società, è sicuramente la fotografia più aggiornata sullo stato di innovazione del nostro paese. In questo rapporto l'Italia ha registrato un livello di competenze molto basso, posizionandosi alla 25^a posizione sui 27 stati membri, sia che si riferisca a competenze di base sia a quelle avanzate.

Da uno studio realizzato da ISTAT in occasione dei progetti per il PNRR, relativamente al gap delle competenze digitali, su dati dell'anno 2019, è emerso che:

Regione	Persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi 3 mesi (dati Istat)		% rispetto a Totale Italia
	%	dati in migliaia	
Piemonte	54	1.707	6,67%
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	49,5	46	0,18%
Liguria	54,5	609	2,38%
Lombardia	49,5	3.641	14,23%
Bolzano-Bozen	49,1	190	0,74%
Trento	47,8	188	0,73%
Veneto	54,5	2.011	7,86%
Friuli-Venezia Giulia	49,9	444	1,74%
Emilia-Romagna	53	1.705	6,66%
Toscana	52,9	1.454	5,68%
Umbria	56,7	361	1,41%
Marche	57,2	636	2,49%
Lazio	56,2	2.463	9,63%
Abruzzo	59,2	577	2,26%
Molise	61	142	0,56%
Campania	66,7	2.931	11,46%
Puglia	64,4	1.953	7,63%
Basilicata	64,7	271	1,06%
Calabria	66,4	965	3,77%
Sicilia	68,1	2.551	9,97%
Sardegna	59,2	741	2,90%
Italia	57,3	25.585	100,00%
Sud Italia		10.131	
Centro-Nord Italia		15.455	

La Basilicata pertanto ha fatto registrare un valore al 64,7% della popolazione compresa tra i 16 e 74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi 3 mesi (circa 271.000 cittadini).

Per tale ragione, in piena sinergia con i progetti messi in campo dallo Stato con i fondi del PNRR, è intenzione della Regione Basilicata realizzare una serie di punti di facilitazione digitale distribuiti sull'intero territorio regionale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di, al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell'autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile, inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all'adozione di modelli di apprendimento differenziati per età. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull'apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando modelli di apprendimento specifici per l'età e il profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all'apprendimento e motivazione interna.

Questi centri di facilitazione digitale saranno inoltre coinvolti nell'azione di diffusione delle evoluzioni tecnologiche che interessano il territorio, facilitando l'accesso alle infrastrutture e agli strumenti messi a disposizione dalla Regione.

I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale sono:

- la formazione/assistenza personalizzata individuale per accompagnare, come sopra indicato, nell'utilizzo di Internet e delle tecnologie, dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza. Questa attività è generalmente svolta su appuntamento (ovvero sulla base di una prenotazione del servizio, secondo sistemi e modalità locali al punto), e registrata nel sistema di monitoraggio, con giorni e orari di accessibilità del servizio adeguati alle esigenze degli utenti e concordati a seconda delle esigenze, e la disponibilità, a meno di punti itineranti, di almeno due postazioni attrezzate funzionanti contemporaneamente assicurando adeguata connettività;

- la formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, in questo modo i cittadini possono accedere in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato. Anche la formazione online, legata a percorsi di sviluppo avviati dai punti di facilitazione, richiede il tracciamento attraverso il sistema di monitoraggio dei servizi di facilitazione digitale;

- la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo, il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

L'attività svolta in modo sincrono dai punti di facilitazione digitale è registrata nel sistema di monitoraggio. La formazione in presenza può prevedere contenuti, durata e modalità di utilizzo di risorse online variabili a seconda di bisogni e circostanze.

Queste tre tipologie di attività possono essere variamente attivate nell'organizzazione dei servizi e declinate a livello operativo, presso ciascun punto di facilitazione digitale, nel rispetto dei requisiti minimi evidenziati. Ciò ad eccezione del servizio di formazione/assistenza personalizzata individuale che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio della rete di facilitazione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo dell'azione si sosterranno interventi di cui se ne delineano i contenuti e che interessano più livelli di competenza:

- Ampliare le attività degli sportelli al cittadino sul territorio che già nelle ordinarie attività di distribuzione degli strumenti di interazione digitali (PEC, SPID, Firma Digitale Remota) a cittadini e professionisti, svolgono attività formative sulle modalità di utilizzo degli stessi strumenti nell'accesso al servizio;
- Aderire al progetto nazionale "Repubblica Digitale" e "Rete dei punti di facilitazione digitale" che hanno l'obiettivo di avviare cittadini, studenti e giovani, a percorsi di formazione e informazione sui servizi digitali ad oggi disponibili e sulla cultura digitale;
- Avviare con frequenza regolare interventi formativi e di sensibilizzazione sulla cultura dei dati aperti, rivolti ai dirigenti, dipendenti pubblici, operatori economici e cittadini;
- Avviare interventi formativi rivolti ai dirigenti, dipendenti pubblici, operatori economici e cittadini nel triennio di riferimento al fine di sensibilizzare e far maturare la cultura della sicurezza informatica (Cyber Security Awareness) e su GDPR;
- Favorire il potenziamento di competenze per i mercati emergenti e per le nuove possibilità di occupazione legate alle tecnologie innovative;

4.4. DATI DELLA PA

La digitalizzazione ormai pervade ogni ordine di attività e la sua sempre più rapida estensione è accelerata dalle nuove opportunità di crescita economica e di innovazione che derivano dalla crescente disponibilità di dati.

La rapida adozione di mezzi tecnologici in risposta alle restrizioni di distanza e mobilità imposte dalla pandemia nel 2020 (dall'estensione della pratica del telelavoro e della videoconferenza al decollo del consumo online) sono un segno di cambiamento nei comportamenti sociali che permarranno anche con il superamento di questa crisi.

Una digitalizzazione più diffusa facilita ed accelera la generazione di informazione e con questa la conseguente raccolta, conservazione, combinazione, analisi e distribuzione. I dati, come vettore e input di conoscenza, acquistano quindi un valore cruciale specie quando sono utilizzati per migliorare i processi sociali ed economici, i prodotti, le modalità organizzative e i mercati.

La nuova economia dei dati consentirà di far emergere nuovi modelli di business con conseguente trasformazione di processi economici e sociali, aumento della produttività industriale, aumento dell'efficienza della ricerca scientifica e tecnologica e innalzamento dei livelli di trasparenza nel settore pubblico.

Va da sé che la trasparenza nella pubblicazione di atti, documenti, informazioni e dati propri di ogni amministrazione favorisce anche forme diffuse di controllo sull'attività amministrativa, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sulle modalità con cui le pubbliche amministrazioni perseguono i loro obiettivi. Ciò presuppone anche una piena integrabilità ed interoperabilità dei servizi applicativi al fine di agevolare lo scambio dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni in maniera trasparente e, al contempo, sicura.

L'interazione tra i dati, gli algoritmi e sistemi di analisi, l'intelligenza avanzata a supporto delle decisioni e la competitività sono temi di assoluto interesse per le aziende industriali e dei servizi avanzati, per le Pubbliche Amministrazioni e per i diversi attori socioeconomici in tutto il mondo, sia per le opportunità che offrono sia per le sfide che ne conseguono, legate alla proprietà, alla privacy, all'accessibilità, all'usabilità e alla sicurezza.

Tra le tecnologie legate alla cattura, generazione ed elaborazione di dati, vi è l'area dell'Internet of Things (IoT), che comprende tutti quei dispositivi medici, domotica, attrezzature industriali o mezzi di trasporto a bordo, intelligenti e interconnessi, che generano informazioni in tempo reale su cui possono fare delle analisi e prendere decisioni. La sua adozione, integrazione e valorizzazione progressiva da parte del tessuto imprenditoriale e social network permette di aumentare i livelli di efficienza e monetizzazione delle informazioni a disposizione e di guidare l'innovazione e sfruttare le nuove opportunità di business.

Implicazioni positive dall'uso dei dati si ottengono nel settore dell'industria, nelle attività di alta precisione, nella mobilità attraverso la comunicazione tra i veicoli e le infrastrutture di trasporto, nelle attività di promozione e commercializzazione di prodotti attraverso lo sfruttamento dei dati di mercato che deriva dall'uso massiccio dei social network da parte dei consumatori.

L'adozione delle tecnologie che consentono l'analisi di grandi quantità di dati (big data analytics), producono vantaggi competitivi per la Pubblica Amministrazione come per tutti gli operatori economici.

La valorizzazione dei dati e la loro analisi ha un forte impatto anche nello sviluppo di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale (AI) o machine learning, oggi ottimi strumenti nell'automazione e nel supporto alle decisioni.

Tuttavia, la grande quantità di informazioni generate ed elaborate, nonché del volume di dispositivi di archiviazione e analisi collegati, genera importanti sfide legate alla protezione dei dati come elemento di valore e quindi vanno considerati aspetti legati alla loro veridicità, alle modalità di accesso, all'uso, alla sicurezza e conservazione.

La catena del valore dei dati è quindi integrata da tecnologie che ne consentono la cattura e la generazione, la trasmissione, la memorizzazione, l'analisi, la conservazione e la protezione. Queste nuove tecnologie generano una richiesta di nuovi profili con competenze multidisciplinari che includono capacità digitali relative alla gestione e allo sfruttamento di dati.

La Regione Basilicata ha recepito la centralità del tema dal 2014 considerando "i dati pubblici prodotti e/o trattati dalla Regione Basilicata in ragione della sua titolarità" "patrimonio della collettività", e con D.G.R. 1391 ha istituito il portale dati.regione.basilicata.it e approvato le Linee Guida per l'Open Data.

I due strumenti richiamati in delibera sono operativi. Da un lato le "**linee guida sugli Open Data della Regione Basilicata**" indicano le modalità per la pubblicazione e la diffusione dei dati posseduti dagli uffici regionali e dagli Enti, Istituzioni e soggetti terzi in genere, dall'altro il **portale regionale Open Data**, realizzato nel rispetto delle norme sulle caratteristiche dei siti per le Pubbliche Amministrazioni (*dati.regione.basilicata.it*), consente la fruibilità dei dataset attualmente visibili.

Tuttavia, vi è necessità di un'azione incisiva per innalzarne la qualità dei dati, per associarli a processi di automazione che ne consentano un ampio utilizzo, ma soprattutto occorre ridefinire una nuova governance coerente con la Strategia europea e con il quadro delineato dalla nuova Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico.

Molto è stato fatto e si sta facendo per uniformare i metadati, per i dati non geografici che per dati geografici, questi ultimi disponibili attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC(INSPIRE) con dataset presenti nel catalogo nazionale.

Va segnalato che i servizi associati ai dati territoriali sono stati costantemente perfezionati ed adeguati per essere rispondenti alle prescrizioni riportate nel piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Sono state attivate, pertanto, le procedure di apertura dei dati di tipo dinamico di cui la Regione è titolare, in conformità alla Direttiva (UE) 2019/1024; ed è centrale l'adeguamento dei sistemi che si dovranno interfacciare alle banche dati di interesse nazionale secondo le linee guida del modello di interoperabilità; sono stati uniformati i propri sistemi di metadati relativi ai dati geografici alle specifiche nazionali e i propri dataset sono documentati nel catalogo nazionale geodati.gov.it; è utilizzata la licenza aperta di riferimento nazionale, documentata esplicitamente come metadato.

È in corso, su iniziativa dell'Ufficio Amministrazione Digitale, struttura deputata alla transizione digitale, la definizione dei profili, e la modalità per selezionarli, di un data team che possa contribuire alla diffusione della cultura del dato, come raccomandato dalle Linee Guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, rendendo disponibili in primo luogo i dati in grado di produrre un forte impatto sulla società civile e sulle imprese, garantendo il rispetto dei requisiti di qualità come definiti dallo standard ISO/IEC 25012 Data quality model e incentivando il rilascio di API associate. La struttura messa in piedi opererà nell'ambito dell'amministrazione regionale ed anche per le pubbliche amministrazioni del territorio per ridare piena centralità al pieno e corretto utilizzo dei dati pubblici.

INTERVENTI DA AVVIARE

Evoluzione Portale Regionale Opendata

La Regione Basilicata, in coerenza con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, intende valorizzare il patrimonio informativo pubblico regionale inteso come strumento di trasparenza dell'attività amministrativa ed elemento imprescindibile per l'innovazione e lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il progetto ha lo scopo di finanziare i comuni e le aggregazioni di comuni che presentano progetti volti ad animare spazi di innovazione promuovendo la diffusione della cultura digitale, così come il conferimento e l'utilizzo dei Dati Aperti anche attraverso la creazione di app che consentano di offrire servizi ai cittadini, rendendo così più tangibile l'utilità della pubblicazione dei dataset custoditi dagli Enti locali.

L'utilizzo massivo degli open data da parte delle Pubbliche Amministrazioni che hanno la capacità di trasformare le relazioni con i cittadini, con le imprese e con altri rami di governo possono servire a una moltitudine di scopi differenti: una migliore erogazione dei servizi pubblici per i cittadini, interazioni fra le imprese e l'industria, responsabilizzazione dei cittadini attraverso l'accesso alle informazioni, o una più efficiente gestione dell'attività governativa. I vantaggi che ne derivano possono essere individuati in una minore corruzione, una maggiore trasparenza, maggiori vantaggi ed opportunità, crescita dei ricavi e/o di riduzione dei costi".

Sono previsti interventi riguardanti:

- **Interoperabilità.** Apertura dei dati di tipo dinamico e adeguamento dei sistemi che si interfacciano alle banche dati di interesse nazionale. L'intervento si compone di una serie di attività finalizzate all'adeguamento dei sistemi per l'apertura dei dati di tipo dinamico e all'interscambio e l'accesso ai servizi con le banche dati di interesse nazionale. Va da sé, la piena adesione alla Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) con cui il patrimonio informativo pubblico sarà valorizzato attraverso tecniche moderne di analisi di grandi quantità di dati.
- **Definizione della "squadra per i dati".** Identificare profili e competenze per procedere ad una selezione di risorse per la costituzione di un "data team", secondo indicazioni dell'AgID, che operi a sostegno della Regione e degli Enti locali per la piena valorizzazione dei dati pubblici.
- **Formazione.** Interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data. Interventi formativi rivolti ai dirigenti, dipendenti pubblici, operatori economici e cittadini saranno intrapresi con frequenza regolare nel triennio di riferimento al fine di sensibilizzare e far maturare la cultura dei dati aperti.
- **Piattaforma regionale di Geostatistica e Sistema di supporto alle decisioni.** Sviluppare servizi specializzati di tipo territoriale per migliorare la conoscenza del territorio, attraverso l'utilizzo di tecnologie statistiche applicate ai dati geografici, Tecnologie di Machine learning (ML), Geostoryteller e gestione della conoscenza digitale.
- **Ampliamento dei dati e dei servizi sulla piattaforma dei dati territoriali regionali.** Si tratta di una serie di servizi da implementare sulla piattaforma regionali che possono riassumersi in:
 - (Energis). Applicazione per un sistema di dati e funzioni specializzate per l'analisi e la descrizione delle caratteristiche energetiche dei fabbricati presenti nel territorio, degli impianti di produzione di energie rinnovabili, dei consumi di energia rilevati nei fabbricati pubblici e privati. La banca dati dovrà derivare dall'integrazione di più fonti, anche di tipo private quali gestori di servizi energetici

di luce/gas, da fonti relative agli impianti interni alle Unità Energetiche Comunali (centrali termiche e contatori), nonché da fonti rivenienti da impianti rinnovabili di proprietà comunale;

- Piattaforma Federata Dei Procedimenti Digitali Geografici Degli Enti Della Basilicata (Federgis). Ampliare nella gestione dei dati territoriali la collaborazione con enti e comuni al fine di potenziare la qualità e il numero dei servizi:
- Geo Catasto comunale in cloud degli incendi, quale intervento per la dotazione di strumenti utili alla tutela ambientale; Rete dei sentieri naturalistici, delle ciclovie, delle ippovie, dei luoghi della cultura e delle eccellenze alimentari. La banca dati dovrà integrare informazioni sulle diverse tipologie di percorsi (trekking, ciclovie, ippovie,..), il loro stato, la presenza di risorse storiche e culturali lungo i percorsi e la caratterizzazione dei luoghi anche in base alle eccellenze agroalimentari dei luoghi visitati. I luoghi non accessibili potranno essere mostrati virtualmente sul posto, mediante tecnologie di realtà aumentata Organizzare e standardizzare le modalità per eseguire il censimento della rete, della manutenzione straordinaria iniziale e quella ordinaria. Coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati nella promozione di questo turismo sostenibile: Comuni, Sezioni CAI;
- Microzonazione sismica. Catasto digitale dei rilievi di microzonazione sismica dei 131 comuni. Reingegnerizzazione digitale dei rilievi eseguiti, della cartografia prodotta, della documentazione tecnica. Alimentazione del catalogo dati RNDT/INSPIRE con gli strati informativi gestiti. Servizi web pubblici. Piattaforma digitale in cloud per i 131 comuni della Regione Basilicata. Semplificazione e digitalizzazione dell'accesso di professionisti, aziende, funzionari pubblici ai servizi di MS Basilicata
- UrbanGis. Progetto è la realizzazione di una piattaforma tecnologica unica, coordinata per attivare e gestire il flusso di dati legati all'informazione dei Regolamenti Urbanistica di livello comunale;
- Digitalizzazione dei geo-processi e delle procedure amministrative per l'autorizzazione e gestione dell'attività estrattive sul territorio;
- Segnaletica integrata. Si tratta di un'azione trasversale, utile a facilitare l'accesso dei visitatori alle emergenze culturali, naturalistiche, artistiche, e la visita nei luoghi della cultura della Basilicata interna, permettendo la riduzione del numero di impianti segnaletici che lo individuano, pur realizzando un sistema efficace che dia una matrice identificabile e funzionale. La scelta del tipo di impianti e della loro dislocazione sul territorio oggetto del progetto di impianti è effettuata in funzione delle caratteristiche storico-morfologiche dei tessuti insediativi, della larghezza complessiva della strada, della velocità di percorrenza e tipologia funzionale della strada, massimizzando la riconoscibilità dell'itinerario turistico

Intelligenza artificiale, Big Bata e IoT

L'evoluzione dell'Internet of Things in termini di mercato e di tecnologie è favorita anche dall'integrazione con i principali trend innovativi che occupano la scena digitale. Big Data, Artificial Intelligence rappresentano in tal senso tasselli sempre più importanti dell'ecosistema IoT perché in grado di abilitare nuove opportunità, nuove funzionalità e nuovi servizi a partire proprio dai dispositivi IoT e dagli oggetti connessi. Ad alimentare questo connubio ci sono poi le startup, molto attive nell'ambito dell'Internet of Things.

L'evoluzione dell'Internet of Things in termini di mercato e di tecnologie è favorita anche dall'integrazione con i principali trend innovativi che occupano la scena digitale. Big Data, Artificial Intelligence rappresentano

in tal senso tasselli sempre più importanti dell'ecosistema IoT perché in grado di abilitare nuove opportunità, nuove funzionalità e nuovi servizi a partire proprio dai dispositivi IoT e dagli oggetti connessi. Ad alimentare questo connubio ci sono poi le startup, molto attive nell'ambito dell'Internet of Things.

L'intervento progettuale è basato su un approccio multilivello che possa portare l'Amministrazione ad implementare un'architettura di servizio funzionale a raggiungere una visione strategica ed organica del Territorio dell'Amministrazione, col fine ultimo di migliorare la governance dei servizi per cittadini ed imprese supportando lo sviluppo secondo un modello incentrato sulla sicurezza e la sostenibilità.

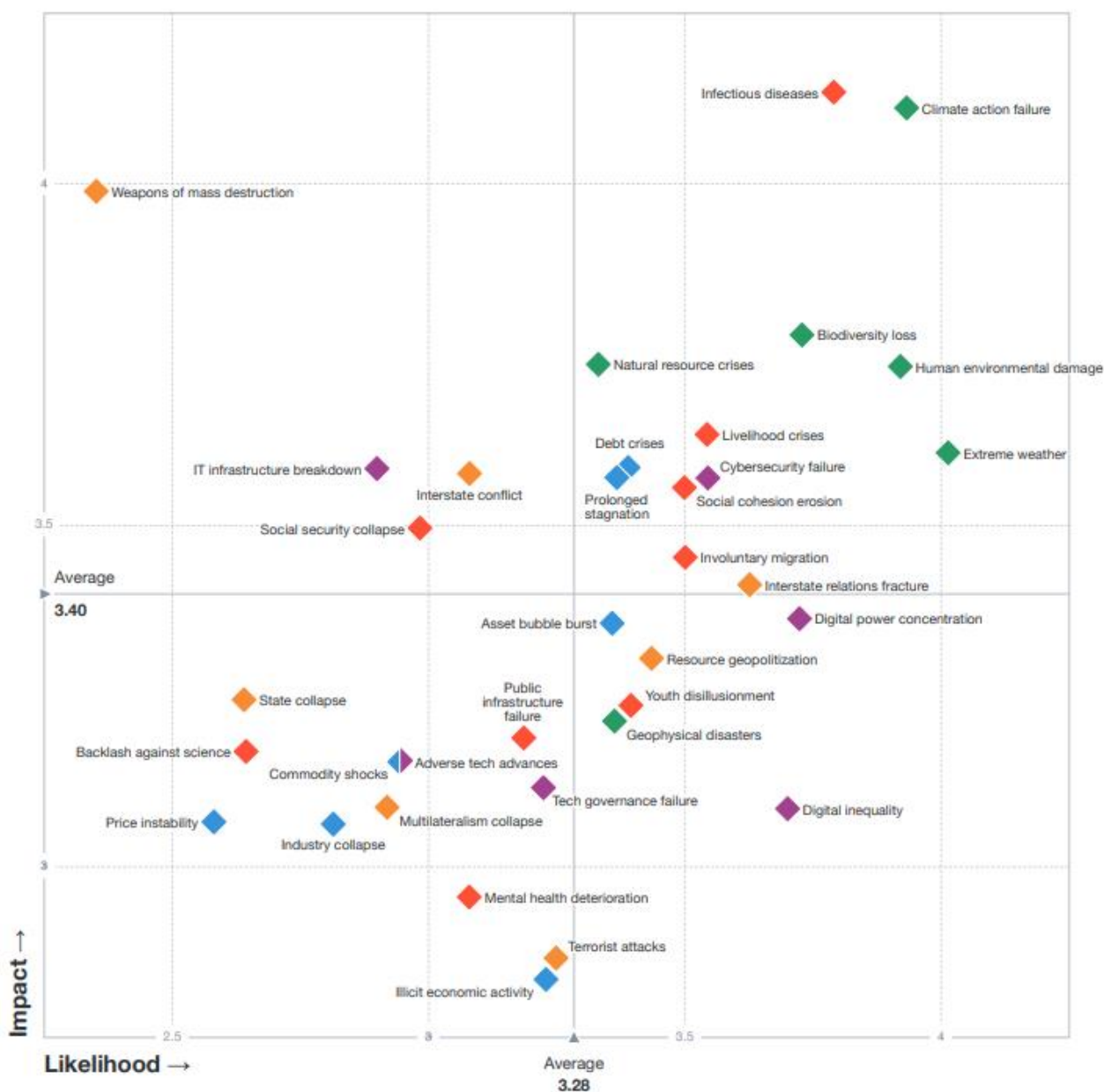
Gli ambiti di riferimento possono quindi sintetizzarsi nei quattro seguenti:

- **INTERNET OF THINGS & BIG DATA** Il progetto prevede di realizzare una Rete Internet of Things (IoT) per la Pubblica Amministrazione (PA) ove i privati, le aziende e la PA stessa possano integrare propri sensori e, i dati rilevati siano raccolti, trasportati e resi disponibili sfruttando le reti regionali (fibra e radio). Ogni proprietario dei sensori trasferisce i dati in forma anonima costruendo i "Big Data" (vera e propria merce di valore) per finalità istituzionali e di interesse pubblico.
- **INTERNET OF THINGS & A.I.** Dai Big Data all'Artificial Intelligence (AI) il passo è breve. Se è vero che il tema della valorizzazione dei dati va di pari passo con la capacità di estrarre informazioni utili da essi, l'Intelligenza Artificiale può giocare, a tal proposito, un ruolo importantissimo. Lo dimostra il lancio sul mercato di un numero crescente di nuove soluzioni IoT che integrano piattaforme avanzate di analisi dati e algoritmi di Intelligenza Artificiale in grado di semplificare la gestione dei dispositivi connessi, pratica solitamente complessa. Le applicazioni in grado di integrare IoT e AI sono innumerevoli e toccano da vicino le fabbriche, la casa, le città, con un impatto radicale su aziende, pubbliche amministrazioni e consumatori.
- **INTERNET OF THINGS & BLOCKCHAIN.** L'incrocio tra il mondo Internet of Things e quello Blockchain è caratterizzato da grandi potenzialità, ma anche da difficoltà di integrazione non trascurabili. La Blockchain può fungere da garante dell'identità dei diversi nodi della rete (ad esempio attraverso l'impiego di certificati o chiavi digitali) e da certificatore della provenienza e dell'integrità dei dati raccolti dagli oggetti connessi grazie all'apposizione di un timbro digitale e alla registrazione dell'istanza temporale. Se è vero che la Blockchain può portare contributi significativi in termini di sicurezza e integrità dei dati degli oggetti smart, è anche vero che essa può essere gestita solo esternamente rispetto a tali dispositivi, i quali sono tuttora limitati da alcuni vincoli.
- **INTERNET OF THINGS & STARTUP.** Un ulteriore protagonista dell'universo Internet of Things è il mondo delle startup. L'interesse da parte delle aziende verso le startup dell'Internet of Things cresce infatti in maniera esponenziale, contribuendo ad alimentare un ciclo virtuoso di collaborazioni e innovazione. A livello mondiale, aumentano i finanziamenti verso le nuove iniziative imprenditoriali nei diversi ambiti applicativi (Smart Car, Smart Home, Smart City e Smart Agricolture in particolar modo) e anche in Italia c'è grande fermento. Particolarmente fertile, in questo binomio IoT-startup, è il terreno della Smart Energy con tante soluzioni innovative che promettono di migliorare efficienza energetica di case, edifici e impianti industriali. In Inea con la strategia S3 si potrebbero sostenere e finanziare progetti di startUP regionali individuate attraverso un bando pubblico

4.5. Cyber Sicurezza

La 16a edizione del Global Risks Report del World Economic Forum analizza i rischi derivanti da fratture sociali, manifestate attraverso i rischi persistenti ed emergenti per la salute umana, l'aumento della disoccupazione, l'ampliamento dei divari digitali, la disillusione giovanile e la frammentazione geopolitica.

Come si può evincere dalla figura sottostante, tra i principali rischi vi è anche quello legato alla Cyber Security.



Nel corso degli ultimi anni il numero di attacchi informatici a firma di gruppi hacker sempre più organizzati (es. Anonymous) è notevolmente aumentato. Per garantire la più ampia e capillare copertura dal rischio di attacchi cibernetici, la Regione Basilicata, già nel corso della precedente programmazione comunitaria, ha avviato numerosi interventi volti a potenziare l'infrastruttura del proprio Data Center, a partire dalle misure di Cybersecurity.

Con la DGR n. 1346/2018 è stata ammessa a finanziamento, a valere sull'Asse 2 del PO FESR Basilicata 2014-2020, l'Operazione denominata "Data Center Unico Regionale". Tale provvedimento ha avuto la finalità di ottimizzare le risorse tecnologiche, attraverso una razionalizzazione e riduzione dei CED esistenti nel territorio regionale, migliorando i sistemi di sicurezza, oltre a garantire performance elaborative di livello superiore e considerevoli economie di scala.

Con questa operazione, è stata potenziata l'infrastruttura degli impianti tecnologici per garantire la messa in sicurezza e la continuità operativa del sito primario di Potenza e del sito di Disaster recovery di Matera e conseguire il livello di certificazione Tier 3 del Data Center regionale. Inoltre, è stata potenziata l'infrastruttura di gestione dei dati delle principali applicazioni regionali al fine di garantire la protezione del dato anche con sistemi di cifratura avanzata. D'altro canto, nell'ottica di mitigare od eliminare determinati rischi di intrusione (es. es: SQL Injection), particolare attenzione è stata posta sugli aspetti concernenti i controlli sul software, introdotti fin dalle fasi di acquisizione degli applicativi, ribaltando sui fornitori l'onere di implementazione di codice sicuro e conforme alle norme. Non ultimo, sono stati acquistati nuovi apparati per la sicurezza della rete (si tenga conto che la rete RUPAR è un'infrastruttura di rete WAN che collega tutte le principali amministrazioni regionali e, in particolare, la sanità regionale).

Grazie a questo primo insieme di interventi sul Data Center, è stato possibile gestire positivamente le segnalazioni di attacchi informatici provenienti, dapprima, da CERT-PA (Computer Emergency Response Team, ovvero la struttura di coordinamento della Cybersecurity che faceva capo ad AGID) e, successivamente, dal CSIRT, Computer Security Incident Response Team, ovvero la struttura che risponde direttamente al DIS, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza del Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Recentemente, con D.L. 14 giugno 2021, n. 82, è stata istituita l'ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), che è l'Autorità nazionale per la cybersicurezza istituita a tutela degli interessi nazionali nel cyberspazio. Tale struttura garantisce, a livello nazionale, l'implementazione della strategia sulla cybersicurezza adottata dal Presidente del Consiglio, promuove un quadro normativo coerente nel settore ed esercita funzioni ispettive e sanzionatorie. Sviluppa collaborazioni a livello internazionale con agenzie omologhe. Assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici e la realizzazione di azioni volte a garantire la sicurezza e la resilienza cibernetica per lo sviluppo digitale del Paese.

L'obiettivo dell'intervento è la costituzione di un **Centro per la cybersicurezza** atto da un lato a governare efficacemente i processi di prevenzione, identificazione e risposta agli attacchi cyber del perimetro della Pubblica Amministrazione locale della Regione Basilicata con i suoi servizi pubblici digitali per i cittadini e alle imprese, dall'altro a sviluppare e coltivare adeguate competenze al servizio sia dei dipendenti pubblici sia al numero più elevato possibile di imprese per rafforzare le loro competenze digitali, anche in collegamento con percorsi di rafforzamento delle competenze digitali di base dei cittadini.

Si intendono attivare processi di prevenzione, identificazione e risposta agli attacchi cyber in tutti i contesti della sicurezza e, in particolare, sulle seguenti linee di azione:

- **SICUREZZA DELLA RETE.** Difendere computer, server, dispositivi mobili, sistemi elettronici, reti e dati da attacchi dannosi (virus, worm, trojan, spyware, tentativi di phishing, spam e altri tipi di attacchi content e network based). Implementare un insieme di soluzioni in grado di garantire una maggiore efficacia, protezione e mitigazione degli emergenti cyber attacchi di natura avanzata che possono accadere su una rete complessa ed eterogenea come la rete RUPAR regionale.
- **SICUREZZA DELLE APPLICAZIONI.** La sicurezza delle applicazioni mira a mantenere il software e i dispositivi privi di minacce. Un'applicazione compromessa potrebbe fornire l'accesso ai dati per i quali

è stata progettata a gestire. Il successo della sicurezza inizia nella fase di progettazione, ben prima che un programma o un dispositivo venga distribuito. Ciò si ottiene attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti per la misurazione, validazione ed aggiornamento delle caratteristiche di sicurezza, performance e qualità degli applicativi in esercizio. Tali strumenti, che sfruttano metodologie avanzate di "Software Composition Analysis", consentono di effettuare un'analisi del codice e dei componenti di terze parti (open source) e aiutano a rinvenire le vulnerabilità già note o non note ma anticipabili.

- **SICUREZZA DEGLI ACCESSI.** Potenziare il sistema di controllo degli accessi incentrandolo sull'identità piuttosto che sugli account, in modo da mappare con precisione chi fa cosa e a quali risorse ha accesso l'utente.
- **PROTEZIONE DEI DATI.** Incrementare il livello di sicurezza del trattamento dei dati e delle informazioni al fine di garantirne l'integrità e la riservatezza ai sensi del GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD), sia per quanto riguarda i dati in archivio che quelli in transito.
- **DISASTER RECOVERY AND BUSINESS CONTINUITY.** Garantire la continuità operativa ed il ripristino di emergenza dei servizi del Data Center regionale rispondendo tempestivamente agli incidenti informatici o a qualsiasi altro evento che causa la perdita di operazioni o dati. Le politiche di ripristino di emergenza determinano il modo in cui l'organizzazione ripristina le operazioni e le informazioni per tornare alla stessa capacità operativa precedente all'evento.
- **FORMAZIONE.** la formazione degli utenti finali affronta il fattore di sicurezza informatica più imprevedibile: le persone. Chiunque può introdurre accidentalmente un virus in un sistema altrimenti sicuro non rispettando le buone pratiche di sicurezza. Con tale intervento si intendono azioni di sensibilizzazione sui temi della sicurezza coinvolgendo il personale delle Pubbliche Amministrazioni, le imprese ed i cittadini.

4.6. **ECOSISTEMI**

Il miglioramento della qualità e quantità dei servizi pubblici digitali costituisce una delle principali leve su cui si basa la programmazione. Il potenziamento dei servizi telematici erogati sul portale istituzionale è stato accompagnato da interventi che hanno interessato tutto il territorio, finalizzati alla diffusione degli strumenti di interazione digitale e ad un innalzamento generalizzato delle relative competenze. I risultati raggiunti sono di portata straordinaria e rappresentano una importante premessa per perseguire gli obiettivi nei seguenti ambiti di riferimento:

Ambiente e Territorio

Il tema ambientale è stato già oggetto di diverse iniziative. Sono stati sviluppati nuovi procedimenti a supporto del monitoraggio delle trasformazioni territoriali in atto, con particolare riguardo alla valutazione della sostenibilità ambientale delle stesse, del rafforzamento della politica integrata in materia di utilizzo delle risorse (suolo, acqua), nonché della capacità amministrativa degli Enti locali.

- Risorse idriche;
- Paesaggistica;
- Energia;
- Sostenibilità ambientale;
- Compatibilità ambientale;
- Ciclo dei rifiuti;

Con tale iniziativa si vuole completare il percorso di digitalizzazione in atto sui temi ambientali, attraverso una completa mappatura e standardizzazione dei procedimenti.

Sanità digitale

La Regione Basilicata ha avviato da diversi anni nel settore della sanità una riorganizzazione dei propri processi e dei propri servizi, utilizzando la leva dell'innovazione tecnologica quale strumento per ricercare una maggiore efficienza e garantire nel futuro livelli di servizi adeguati alle crescenti esigenze della popolazione e una riorganizzazione complessiva del settore, esigenza che si è manifestata ancora di più in questo periodo di pandemia.

La sanità elettronica favorisce le decisioni ottimali per medici e cittadini, eleva la qualità dei processi assistenziali, semplifica le procedure amministrative, fornisce dati essenziali ai fini della programmazione a medio e lungo termine e produce vantaggi economici per le amministrazioni pubbliche.

L'Agenda Digitale nel settore sanitario mira principalmente ad una completa integrazione dei sistemi presenti sul territorio e alla diffusa implementazione di una soluzione tecnologica quale il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), ovvero lo strumento con cui racchiudere la storia della salute di ogni cittadino, al fine di migliorare i percorsi di cura.

L'obiettivo dell'intervento è l'implementazione di un sistema unificato per la gestione della Sanità Elettronica che, attraverso l'infrastruttura tecnologica certificata del Data Center regionale, garantirà adeguati standard di sicurezza, protezione e conservazione delle informazioni. Nell'ambito del presente intervento saranno

implementati i servizi del Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino ed i servizi di Telemedicina e Teleassistenza.

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO. Il Fascicolo Sanitario Elettronico rende disponibili, quando e dove necessario ai soggetti autorizzati, informazioni cliniche rilevanti su un individuo e consiste in una collezione di unità documentali. È offerto da ogni azienda sanitaria agli assistiti e costituisce un diritto del cittadino.

Il Fascicolo costituisce uno dei cardini per la costruzione di un sistema compiuto di Sanità Elettronica e rappresenta un elemento imprescindibile per qualsiasi esperienza di Telemedicina.

Il progetto ha come obiettivo primario quello di adeguare nel complesso l'attuale sistema di gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico alle indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico allegato al DPCM n.178/2015, "Regolamento in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico" e si inserisce negli ambiti dell'Agenda Digitale Nazionale, nonché attuare il modello di gestione del FSE in modalità cloud.

TELEMEDICINA. Questo progetto è costituito da diverse azioni finalizzate all'impiego di strumenti telematici a supporto dei processi di diagnosi e cura degli assistiti. Il progetto prevede di utilizzare soluzioni e tecnologie sul cloud regionale a supporto della gestione di pazienti, affetti da determinate patologie croniche, che abbiano subito e superato una fase di instabilità clinica.

Prevenzione secondaria

Si tratta di servizi dedicati alle categorie di persone già classificate a rischio o persone già affette da patologie (ad esempio diabete o patologie cardiovascolari), le quali, pur conducendo una vita normale devono sottoporsi a costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, come ad esempio, tasso di glicemia per il paziente diabetico, al fine di ridurre il rischio di insorgenza di complicazioni.

Diagnosi

Si tratta di servizi che hanno come obiettivo quello di muovere le informazioni diagnostiche anziché il paziente. Un iter diagnostico completo è difficilmente eseguibile attraverso l'uso esclusivo di strumenti di Telemedicina, ma la Telemedicina può costituire un completamento o consentire approfondimenti utili al processo di diagnosi e cura, ad esempio, attraverso la possibilità di usufruire di esami diagnostici refertati dallo specialista, presso l'ambulatorio del medico di medicina generale, la farmacia, il domicilio del paziente.

Cura

Si tratta di servizi finalizzati ad operare scelte terapeutiche ed a valutare l'andamento prognostico riguardante pazienti per cui la diagnosi è ormai chiara. Si tratta ad esempio, di servizi di Teledialisi o della possibilità di interventi chirurgici a distanza.

Riabilitazione

Si tratta di servizi erogati presso il domicilio o altre strutture assistenziali a pazienti cui viene prescritto l'intervento riabilitativo come pazienti fragili, bambini, disabili, cronici, anziani.

Monitoraggio

Si tratta della gestione, anche nel tempo, dei parametri vitali, definendo lo scambio di dati (parametri vitali) tra il paziente (a casa, in farmacia, in strutture assistenziali dedicate...) in collegamento con una postazione di monitoraggio per l'interpretazione dei dati.

I servizi di telemedicina sono così classificabili:

TELEMEDICINA				
CLASSIFICAZIONE		AMBITO	PAZIENTI	
TELEMEDICINA SPECIALISTICA	TELE VISITA	sanitario	Può essere rivolta a patologie acute, croniche, a situazioni di post-acuzie	Presenza attiva del Paziente
	TELE CONSULTO			Assenza del Paziente
	TELE COOPERAZIONE SANITARIA			Presenza del Paziente, <i>in tempo reale</i>
TELE SALUTE		sanitario	E' prevalentemente rivolta a patologie croniche	Presenza attiva del Paziente
TELE ASSISTENZA		socio-assistenziale	Può essere rivolta ad anziani e fragili e diversamente abili	

Finanza e fiscalità regionale

La regione dispone di un sistema informativo SITR per la gestione dei tributi che si occupa di:

- taxa automobilistica
- canoni di concessione regionali (uso del demanio, attingimenti, grandi derivazioni ecc.)
- taxa per il diritto allo studio universitario (gestione in carico dal 2019-nessun controllo ancora effettuato)
- tributo speciale per il deposito in discarica
- addizionale regionale all'imposta erariale sul consumo del gas naturale
- tasse di concessioni regionali (farmacie, caccia, pesca, somministrazioni di alimenti, tariffa sanitaria alberghi ecc. ecc.)

Si intende effettuare un adeguamento tecnologico del sistema informativo dei tributi al fine di integrare le funzioni di Pagamento elettronico dei tributi mediante il sistema PagoPA.

Agricoltura

L'Anagrafe agricola della Basilicata è il servizio che consente di gestire in modo integrato tutte le informazioni relative alle imprese che intendono avviare procedimenti amministrativi in materia di agricoltura. È un archivio trasversale a tutti i procedimenti amministrativi, che opera quale motore di servizi a supporto sia della predisposizione delle domande di aiuto, da parte delle imprese e dei loro intermediari professionali autorizzati, sia delle successive fasi d'istruttoria, controllo e collaudo da parte della PA lucane di competenza.

Dal mese di maggio 2018 è operativo in Basilicata il primo modulo relativo al Comparto Fitosanitario del nuovo sistema informativo di supporto alla gestione dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale, denominato "Sistema informativo agricolo della Regione Basilicata (SIA-RB)".

L'elemento centrale del sistema è costituito dalla "Anagrafe agricola unica della Basilicata" che contiene, per ogni beneficiario, dati anagrafici, amministrativi e di consistenza aziendale. Tali dati, certificati attraverso la consultazione di banche dati e attraverso la raccolta di documentazione giuridica probante, permettono la predisposizione, l'istruttoria, il controllo e il collaudo delle domande di aiuto o delle autorizzazioni inerenti all'agricoltura e lo sviluppo rurale. Accanto al sistema di supporto alla gestione amministrativa, sono stati sviluppati servizi statistici di monitoraggio e sorveglianza del settore agroalimentare lucano, di consultazione geografica e servizi di supporto ai tecnici in agricoltura.

Implementazione di una piattaforma di tracciabilità e marketing, basata su tecnologia blockchain, che consenta di aumentare la competitività delle imprese della filiera alimentare (agricole, di trasformazione, consorzi di produttori e di DOP – IGP, ecc.) superando le criticità rilevate nei sistemi attualmente già disponibili, creando un rapporto di fiducia e vicinanza con i consumatori. Gli operatori della filiera, sfruttando la combinazione tra Internet of Things, integrazione degli schemi di certificazione e tecnologia blockchain possono introdurre una tracciabilità e rintracciabilità alimentare con una affidabilità senza precedenti. Tale affidabilità rappresenta un notevole vantaggio competitivo nei confronti dei clienti (business o consumers) i quali potranno essere sicuri di disporre di informazione immutabili, certificate, trasparenti ed accessibili.

Infrastrutture e mobilità

Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale

Per l'evoluzione tecnologica ed organizzativa della piattaforma regionale Sismica, finalizzata alla creazione di una banca dati regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, di cui sono proprietari e gestori gli enti di ERP (ARCA e Comuni) e la realizzazione del modello di interoperabilità dei sistemi periferici delle ARCA e dei Comuni con il sistema centrale regionale, in conformità al nuovo Modello di Interoperabilità tra i sistemi delle PA

Opere Pubbliche

L'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in qualità di sezione distaccata dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (AVCP) ha l'obbligo di svolgere tutti i compiti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 163/2006, collaborando con la predetta autorità (le cui competenze e compiti sono definiti dall'art. 6 del citato Decreto); raccoglie, analizza ed elabora i dati dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e fornisce il supporto alle decisioni in tema di lavori, forniture e servizi pubblici sul territorio regionale, dalla programmazione al collaudo. È istituito, inoltre, al fine di contribuire alla massima trasparenza delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici nonché di quelle sulla sicurezza e sulla tutela del lavoro, incentivando la sinergia tra i soggetti interessati e la sistematica condivisione delle finalità di legge e provvedendo al coordinamento delle iniziative e delle attività relative alla materia degli affidamenti e dei contratti pubblici. Nello specifico l'Osservatorio raccoglie dati riguardanti i bandi e gli avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni.

Prevenzione Sismica

- Politiche ed interventi attivi per la messa in sicurezza e mitigazione del rischio sismico del patrimonio infrastrutturale ed edilizio esistente e per l'adeguamento alle norme di sicurezza sismica dell'edilizia pubblica, privata e delle infrastrutture strategiche;
- Fondo per la prevenzione sismica: attuazione delle Ordinanze inerenti linee di intervento relative agli studi di microzonazione sismica, agli edifici strategici e opere infrastrutturali, agli edifici privati;
- Funzioni regionali, ivi compresi controllo e monitoraggio, in materia di completamento della ricostruzione edilizia a seguito dei sismi, in raccordo con l'Ufficio Protezione Civile:
 1. adeguamento e completamento delle normative e procedure per la ricostruzione;
 2. completamento adempimenti amministrativi e finanziari per la ricostruzione;
- Attività di studio e ricerca per la definizione e l'applicazione di metodologie finalizzate a determinare la sicurezza e la vulnerabilità sismica degli edifici e delle opere infrastrutturali, anche in collaborazione con le altre strutture regionali competenti;
- Elaborazione e aggiornamento di normativa, regolamenti e provvedimenti regionali in materia di sicurezza sismica;
- Adempimenti in materia di sicurezza sismica a sostegno dell'attività dell'Osservatorio sismico regionale in raccordo con l'Ufficio Protezione Civile;

Controlli e vigilanza in zona sismica

- Adempimenti connessi all'attuazione della normativa sismica e alla Classificazione sismica del territorio regionale: formazione ed aggiornamento del relativo elenco in attuazione delle disposizioni nazionali;
- Costruzioni in zone sismiche: espletamento delle funzioni regionali in materia di controlli e vigilanza in zona sismica, in attuazione del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., delle NTC 2018 e della normativa nazionale e regionale di settore;
- Gestione delle piattaforme informatiche connesse agli adempimenti di cui alle precedenti norme;
- Rapporti con l'autorità Giudiziaria e con gli Organi di Polizia Giudiziaria nel settore di competenza;
- Consulenza e supporto agli enti subregionali e locali per l'uniforme applicazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di normativa tecnica e di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica;

Turismo e Cultura

Per lo sviluppo dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura, in relazione anche alle indicazioni AgID, in particolare all'Ecosistema Beni Culturali e Turismo, si intende procedere con la Digitalizzazione, innovazione e competitività dell'industria culturale e del turismo.

In continuità con quanto stabilito dal PNRR, la Regione Basilicata intende realizzare interventi sulla informatizzazione del patrimonio "fisico". Tali interventi saranno accompagnati da un'importante azione volta alla digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, così da consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale e di avere un più semplice ed efficace rapporto con la pubblica amministrazione.

Una infrastruttura digitale regionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso una piattaforma dedicata. Sarà inoltre sostenuta la creazione

di nuovi contenuti culturali e lo sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto da parte di imprese culturali/creative e start-up innovative, con l'obiettivo finale di stimolare un'economia basata sulla circolazione della conoscenza.

La misura intende sostenere sia il potenziamento digitale della fruizione del patrimonio culturale della regione che la sua progressiva digitalizzazione intesa sia come strumento di individuazione e conservazione dei beni, sia come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali, garantendo la più ampia e capillare accessibilità e favorendo in tal modo un approccio innovativo. Gli istituti culturali del territorio regionale conservano in modo diffuso un patrimonio culturale rilevante e denso di memoria storica. Tale patrimonio non è stato oggetto di interventi di digitalizzazione ampi, programmati e sistematici. Oltre a migliorarne la conservazione si intende perciò rendere fruibile tale patrimonio, in un quadro coordinato con le politiche nazionali, orientando, in particolare, gli interventi di digitalizzazione in tre ambiti: il patrimonio storico posseduto da biblioteche e archivi storici; i documenti sonori espressione della creatività delle comunità e del patrimonio culturale; il patrimonio grafico e fotografico.

Attrattività e rafforzamento del Sistema Produttivo

Al fine di ottemperare al regolamento comunitario, sono previste azioni volte a garantire la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE), anche mediante l'interoperabilità dei flussi documentali tra amministrazioni e con l'intento di garantire il corretto e adeguato avvio del SDG (Single Digital Gateway) programmato dall'unione europea.

4.7. GOVERNACE REGIONALE E CENTRI DI COMPETENZA REGIONALE

Da quanto fin qui espresso, emerge la necessità di individuare una governace multilivello per garantire il miglior completamento delle azioni dell'agenda digitale. Per un verso, infatti, si devono considerare gli assetti organizzativi regionali, dall'altro si devono assumere le necessarie connessioni funzionali con il livello nazionale e con la rappresentanza degli Enti Locali del territorio lucano.

Il processo di gestione del cambiamento tecnologico richiede una scelta organizzativa esplicita e dedicata, che favorisca il coordinamento e l'attuazione dell'Agenda Digitale e della strategia per la Crescita digitale, coerentemente con l'attuazione del POR Basilicata e dei suoi Obiettivi Tematici, fino a traguardare gli obiettivi strategici del programma di governo regionale.

Per queste ragioni, la sede naturale della governace operativa di questa politica è stata già individuata in capo al Presidenza della Giunta.

Anche l'importante funzione dei servizi sanitari va portato sotto l'egida dell'ufficio speciale per l'Amministrazione digitale coordinati dal responsabile per la transizione al digitale in raccordo con il responsabile regionale per il trattamento dati.

La governace giusta, data la trasversalità dell'argomento, induce a prevedere costituzione di una Cabina di Regia composta dal Responsabile della Transizione Digitale, l'Autorità di Gestione del POR Basilicata FESR-FSE 2021-2027, i direttori dei diversi dipartimenti e delle strutture regionali.

La maggior parte degli interventi programmati e previsti si dispiegheranno anche in favore degli Enti Locali lucani e delle Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale. Per questo, appare utile un'intesa sottoscritta per l'attuazione dell'Agenda Digitale regionale con l'ANCI Basilicata.

A questa presenza si deve aggiungere la rete regionale degli RTD, per le funzioni di pianificazione strategica e organizzativa che il CAD attribuisce loro.

La Cabina di Regia, pertanto, valuterà e validerà la formulazione delle proposte di dettaglio degli interventi programmati ed ogni modifica evolutiva che dovesse rendersi necessaria, su proposta del RTD.

In fase di ridisegno organizzativo e funzionale, il nuovo Piano Triennale della Regione, proporrà il rafforzamento del ruolo dell'ufficio per l'Amministrazione Digitale come propulsore dell'Innovazione digitale, per divenire l'information hub della Regione Basilicata. Sarà quindi l'ufficio il soggetto che assicura alla Regione Basilicata il qualificato supporto per la rilevazione e valutazione dei fabbisogni di innovazione digitale, il disegno degli interventi, la definizione delle progettualità. Sono le funzioni che garantirà per l'attuazione dell'intera agenda relativa allo sviluppo dei sistemi e servizi digitali.

L'ufficio viene affiancato da una tecnostruttura, Centro di Competenza per la Transizione al Digitale, con funzioni specifiche sull'innovazione, la fruibilità e la sicurezza dei dati nonché sulla cybersicurezza delle infrastrutture telematiche.

Centro di Competenza per la Transizione al Digitale

L'obiettivo della struttura è quello di governare efficacemente i processi per la transizione al digitale dei servizi pubblici rivolti ai cittadini ed alle imprese, garantendone la fruibilità degli stessi in piena sicurezza. Contemporaneamente, si prefigge di sviluppare e coltivare adeguate competenze al servizio delle amministrazioni pubbliche del territorio lucano, di agevolare il processo di innovazione delle imprese della Basilicata e di rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al Cyber Security Awareness, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche.

Concorrono agli obiettivi di tale azione una serie di interventi coordinati e ad ampio spettro di cui se ne sintetizzano i contenuti:

- Sviluppo di programmi di formazione sui temi della cybersecurity per il personale amministrativo della pubblica amministrazione locale;
- Rafforzamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza di apparati elettronici e applicazioni utilizzate per erogare servizi pubblici essenziali, predisponendo attività di training e affiancamento sul lavoro;
- Realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione per imprenditori, manager e collaboratori su potenziali attacchi cyber quali il Phishing e le relative tipologie, su malware e su temi più specificatamente legati ai concetti di difesa, sia aziendali che personali;
- Promozione di specifici programmi di studio in partenariato con l'Università della Basilicata sui temi della cybersecurity;
- Finanziamento di voucher e agevolazioni per le imprese, volti all'assunzione di tecnici e all'accesso a servizi specializzati nell'individuazione dei fabbisogni di sicurezza e nella gestione di attacchi informatici;
- Assunzione negli enti locali di personale specializzato nella prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- Sviluppo e adozione di meccanismi di certificazione cyber, volti a valutare l'indice di esposizione al rischio informatico di aziende fornitrici delle amministrazioni presenti sul territorio regionale;
- Rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso le amministrazioni e le imprese presenti sul territorio regionale;
- Sostegno allo sviluppo di una filiera altamente specializzata nella fornitura di tecnologie e servizi per la cybersecurity;
- Sviluppo di programmi di formazione sui temi della cybersecurity per il personale amministrativo;
- Sviluppo di azioni volte alla sensibilizzazione e qualificazione delle applicazioni regionali attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione della qualità del software con l'aiuto dell'intelligenza artificiale;